MANUALE DELLE INDULGENZE N O R M E E C O N C E S S I O N I QUARTA EDIZIONE Ristampa LIBRERIA EDITRICE VATICANA

3 prima edizione: luglio 1968 seconda edizione: settembre 1968 ristampa: ottobre 1968 ristampa: dicembre 1968 terza edizione: giugno 1987 ristampa: gennaio 1996 quarta edizione: ottobre 1999 ristampa: febbraio 2000 ristampa: luglio 2003 ristampa: gennaio 2008 Titolo originale dell'opera: Enchiridion indulgentiarum La traduzione italiana è stata approvata dalla Penitenzieria Apostolica Copyright Libreria Editrice Vaticana Città del Vaticano Tel Fax ISBN

4 Decreti 7

5 PENITENZIERIA APOSTOLICA DECRETO Quarta edizione dell'enchiridion indulgentiarum I meriti di infinito valore di Gesù, Divino Redentore del genere umano, e quelli da essi derivati in sovrabbondanza della Beatissima Vergine Maria e di tutti i Santi, che costituiscono l'indefettibile tesoro della Chiesa di Cristo, a questa sono stati affidati affinché siano applicati in remissione dei peccati e delle conseguenze dei peccati, in virtù della potestà di legare e di sciogliere che lo stesso Istitutore della Chiesa ha conferito a Pietro ed agli altri Apostoli e per loro tramite ai loro successori, i Sommi Pontefici e i Vescovi. Tale remissione si attua innanzi tutto, e di necessità se si tratta di peccati mortali, mediante il Sacramento della Riconciliazione. Si deve però considerare che, anche se è stata perdonata la colpa mortale, e per necessaria connessione la pena eterna, che quella merita, e anche se è stato rimesso il peccato leggero, comunemente detto veniale, il peccatore perdonato può avere bisogno di ulteriore purificazione, e cioè può essere meritevole ancora di una pena temporale, da soddisfare o nel corso della vita terrena o nell'altra vita mediante il Purgatorio. Dal mirabile tesoro della Chiesa, prima ricordato, fluisce l'indulgenza, che sostituisce, eliminandola, quella pena temporale. 8

6 La dottrina di fede circa le indulgenze e la lodevole pratica di esse confermano, e con speciale efficacia applicano in ordine al conseguimento della santità, i misteri tanto consolanti del Corpo Mistico di Cristo e della Comunione dei Santi. Su questi temi si è diffuso l'insegnamento del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II nella bolla di indizione del grande giubileo, introdotta dalle parole Incarnationis mysterium. Ispirandosi a questa espressione del Magistero, la Penitenzieria Apostolica trae opportuna occasione dall'inizio, ormai imminente, del sacro giubileo e dalla diffusione in tutto il mondo cattolico della menzionata bolla per pubblicare già per la quarta volta - Enchiridion indulgentiarum, nella forma tipica dell'edizione del 29 giugno 1968, che fu redatta secondo le modifiche disciplinari stabilite nella Costituzione apostolica Indulgentiarum doctrina. Con questa nuova edizione non si mutano assolutamente i principi regolatori della disciplina delle indulgenze, ma si riesprimono alcune norme particolari, alla luce di documenti di recente emanati dalla Sede Apostolica. Le concessioni, inoltre, sono state raggruppate secondo un criterio sistematico, per tal modo che in realtà il loro numero non è diminuito, ma l'elenco ne risulta più breve. Il metodo poi seguito nel significare le concessioni è stato prescelto allo scopo di accrescere il pio affetto della carità soprannaturale sia nei singoli fedeli sia nella stessa comunità ecclesiale. In specie, è stata inserita una quarta concessione generale, mediante la quale si avvalora col dono dell'indulgenza una pubblica testimonianza di 9

7 fede, resa in determinate circostanze della vita di ogni giorno. Le altre nuove concessioni di particolare importanza concernono il consolidamento delle basi cristiane della famiglia (consacrazione delle famiglie); la comunione nella preghiera supplice della Chiesa universale (mediante la partecipazione operosa sia alle giornate universalmente dedicate a specifiche finalità

religiose, sia alla settimana per l'unità dei cristiani); il culto da tributare a Gesù presente nel Santissimo Sacramento (processione eucaristica). Ancora, sono state allargate alcune precedenti concessioni, per esempio relativamente alla recita del rosario mariano o dell'inno Akathistos, alle celebrazioni giubilari delle ordinazioni sacre, alla lettura della Sacra Scrittura, alla visita dei luoghi sacri. In questa edizione dell' E'nchiridion più spesso si fa riferimento alle facoltà delle varie assemblee episcopali (quelle delle Chiese orientali secondo le rispettive norme di legge, quelle del rito latino secondo il canone 447 CIC) circa la determinazione degli elenchi delle preghiere maggiormente diffuse nei loro rispettivi territori. E di fatto si è notevolmente aumentato il numero delle formule di preghiera riportate neh'e'nchiridion, specialmente di quelle di Tradizione orientale. Col presente Decreto si dichiara autentico il testo annesso, e se ne ordina la pubblicazione per Autorità del Sommo Pontefice, come è stato significato ai Responsabili della Penitenzieria Apostolica nell'udienza del giorno 5 luglio La Penitenzieria Apostolica, in armonia con le intenzioni del Santo Padre, formula il voto che i fedeli, animati dall'insegnamento e dalla sollecitudine pastorale dei loro vescovi, a gloria della divina augustis- 10

8 sima Trinità, con intimo senso religioso, profittino delle sacre indulgenze per accrescere la loro pietà. Nonostante qualunque contraria disposizione. Dato in Roma, dalla Sede della Penitenzieria Apostolica, il 16 luglio 1999, nella Commemorazione della B. Vergine Maria del Monte Carmelo. WILLIAM WAKEFIELD S.R.E. Card. BAUM Penitenziere Maggiore LUIGI DE MAGISTRIS Vesc. tit. di Nova Reggente L. SS S. Prot. n. 69/

9 PAENITENTIARIA APOSTOLICA Prot. N. 123/99/1 La Penitenzieria Apostolica, avendo attentamente esaminato la versione in lingua italiana dello Enchiridion indulgentiarum approntata dalla Libreria Editrice Vaticana d'intesa con la Conferenza Episcopale italiana, per quanto è di sua spettanza ne autorizza la pubblicazione. Roma, 4 ottobre 1999, nella festa di S. Francesco d Assisi, Patrono d'italia. WILLIAM W. Card. BAUM Penitenziere. Maggiore LUIGI DE MAGISTRIS Vesc. tit. di Nova Reggente 12

10 13

11 ABBREVIAZIONI E SIGLE AA Decr. Apostolicam actuositatem, 18 ov.1965 (AAS 59 [1966]) AAS Acta Apostolicae Sedis, Commentarium officiale AG Decr. Ad gentes, 7 die (AAS 58 [1966]) All. Allocuzione AP BENEDETTO XV, m.p. Alloquentes proxime, 25 marzo 1917 (AAS 9 [1917] 167) Ap. Apostolica Ben Rituale romano riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Papa Giovanni Paolo II, Benedizionale, 3 luglio 1992 Can./Cann. Canone/canoni CCC Catechismo della Chiesa Cattolica, 15 agosto 1997 CD Decr. Christus Dominus, 28 ott (AAS 58 [1966]) CE Caeremoniale Episcoporum ex decreto Sacrosancti (Ecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum,14 septembris 1984 CIC 1917 Codex Iuris Canonici Pii X Pontificis Maximi iussu digestus Benedicti Papae XV auctoritate 14

12 promulgatus, 27 maii 1917 CIC 1983 Codex Iuris Canonici auctoritate Ioannis Pauli P P. II promulgatus, 25 ian Conc. concessione/concessioni Cost. Costituzione CS Pio XII, m.p. Cleri sanctitati, 2 giù (AAS 49 [1957]) Decr. Decreto DH Dich. Dignitatis humanae, die (AAS 58 [1966]) Dich. Dichiarazione DS Denzinger-Schònmetzer, Enchiridion Symbolorum Definitionum et Declarationum de rebus fidei et morum, ed. 33, 1965 EI 1968 Enchiridion indulgentiarum. Normae et concessiones, 29 giu EI 1986 Enchiridion indulgentiarum. Normae et concessiones, 18 mag GS Cost. pastorale Gaudium et Spes, 7 dic (AAS 58 [1966]) II) PAOLO VI, Cost. Ap. Indulgentiarum,

1genn (AAS 59 [1967] 5-24) IFI SPA, Decr. In fere innumeris, 20 lug (AAS 34 [1942] 240) LG Cost. dogmatica Lumen gentium, 21 nov (AAS 57 [1965] 5-71) LO Ufficio divino rinnovato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Paolo V I, Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano, 29 sett m.p. Lett. Ap. in forma di Motu proprio M H Messale Romano riformato a norma dei decreti 15

13 del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulga to da Papa Paolo V I, 27 mart n./nn. norma/norme OT Decr. Optatam totius, 28 ott (AAS 58 [1966]) PA Penitenzieria Apostolica Paen. PAOLO VI, Cost. Ap. Paenitemini, 17 feb (AAS 58 [1966]) PH GIOVANNI PAOLO. II, Cost. Ap. Pastor bonus, 28 giu (AAS 80 [1988]) PL Migne J. P., Patrologia latina, Resp. Responsum/responsio REU PAOLO VI, Cost. Ap. Regimini Ecclesiae Universae, 15 ago (AAS 59 [1967]) SCR Sacra Congregazione dei Riti SPA Sacra Penitenzieria Apostolica 16

14 I Libri della Sacra Scrittura sono citati secondo le abbreviazioni usate nella Sacra Bibbia della Conferenza Episcopale Italiana 17

15 Note previe 18

16 NOTE PREVIE 1. Con la prima edizione dell' Enchiridion Indulgentiarum, uscita nel giugno 1968, si è data esecuzione alla norma 13 della Costituzione apostolica Indulgentiarum doctrina: «L'Enchiridion Indulgentiarum sarà riveduto in modo che solamente le più importanti preghiere e opere di pietà, di carità e di penitenza siano indulgenziate». Con le successive edizioni, fino alla presente, la Penitenzieria Apostolica ha cercato di rendere più chiaro il testo, di apportare correzioni in alcuni aspetti di minore importanza secondo le esigenze del metodo critico e di inserire alcune aggiunte. 2. Si ritengono preghiere e opere «più importanti» nel nostro caso quelle che, secondo la tradizione e le mutate condizioni dei tempi, sembrano particolarmente adatte non solo per aiutare i fedeli a soddisfare le pene dovute ai loro peccati, «ma anche e soprattutto per spingerli ad un maggiore fervore di carità. Questo è stato il principio ispiratore della riforma».' 3. In conformità alla tradizione, non è indulgenziata la partecipazione alla santa Messa e ai Sacramenti: essi hanno infatti in se stessi una preminente efficacia quanto alla santificazione e alla purificazione. 2 1 Cf Discorso del Santo Padre PAOLO VI al Sacro Collegio e alla Curia Romana, 23 dicembre 1966 (AAS 59 [1967] 57). 2 Cf ID

17 Se, in circostanze straordinarie (prima Comunione, prima Messa solenne del sacerdote novello, Messa a chiusura di un Congresso Eucaristico), si concede una indulgenza, questa non è annessa alla partecipazione alla Messa o al Sacramento, ma alle circostanze straordinarie che accompagnano questa partecipazione. L'indulgenza quindi promuove e premia l'impegno a maggior devozione, che è caratteristico di simili celebrazioni, il buon esempio che si dà agli altri, l'onore che si rende alla Eucaristia e al Sacerdozio. Sono invece, conformemente alla tradizione, indulgenziate varie opere di pietà privata e pubblica,e inoltre opere di carità e di penitenza, alle quali ultime oggi si attribuisce una speciale importanza. Tutte queste opere indulgenziate, come del resto ogni altra opera buona e ogni sofferenza pazientemente sopportata, non sono tuttavia disgiunte dalla Messa e dai Sacramenti, fonti precipue di santificazione e di purificazione: 3 infatti le opere buone e le sofferenze costituiscono l'offerta personale dei fedeli che si aggiunge a quella di Cristo nella Messa, 4 perché la Messa e i Sacramenti inducono i fedeli a compiere i loro doveri in modo che «esprimano nella vita quanto hanno ricevuto nella fede»,'" e a loro volta i doveri fedelmente compiuti dispongono sempre meglio a partecipare fruttuosamente alla Messa e ai Sacramenti. 8 3 Cf ID Cf LG Cf MR, Orazione del lunedì fra l'ottava di Pasqua. 6 Cf SC

18 4. In relazione con la pietà coltivata verso le cose sacre, maggior peso si è attribuito all'azione del fedele (opus operantis), dando, in luogo di un lungo elenco di pratiche (opus operatum), quasi avulse dalla vita ordinaria del fedele, un limitato numero di concessioni, 7 che più efficacemente inducano il fedele a rendere la sua vita più utile e più santa, eliminando «il distacco che si riscontra in molti tra la fede che professano e la loro vita quotidiana... (e) unificando gli sforzi umani, domestici, professionali, scientifici e tecnici in una sola sintesi vitale insieme con i beni religiosi, sotto la cui altissima direzione tutto viene coordinato a gloria di Dio». 8 Perciò la Penitenzieria Apostolica si preoccupa di dare maggiore respiro alla vita cristiana e di educare, più che alla ripetizione di formule e pratiche, allo spirito di orazione e di penitenza e all'esercizio delle virtù teologali. 5. Neil 1 'Enchiridion, prima di elencare le varie concessioni, sono riportate le Norme desunte per la maggior parte dalla Costituzione apostolica Indulgentium doctrina, dal Codice di Diritto Canonico, ed anche da altre formulazioni normative. E sembrato infatti utile, anche per prevenire eventuali dubbi al riguardo, esporre insieme e ordinatamente tutte le disposizioni attualmente in vigore in materia di indulgenze. 6. Nell'Enchiridion sono elencate dapprima quattro concessioni di carattere più generale che dovrebbero 7 Cf più avanti specialmente i nn. I-IV, pp " Cf GS

19 bere- servire a dare il tono alla vita cristiana di ogni giorno. Ognuna delle quattro concessioni generali è accompagnata, per utilità e istruzione dei fedeli, da alcune annotazioni, dalle quali risulta che le singole concessioni concordano con lo spirito del Vangelo e del rinnovamento iniziato dal Concilio Vaticano II. 7. Segue un elenco di concessioni riguardanti alcune pratiche. Il loro numero è limitato, perché molte pratiche sono comprese nelle concessioni generali e perché, quanto alle preghiere, è parso bene ricordarne soltanto alcune di carattere universale. Le competenti assemblee episcopali abbiano cura di aggiungere nelle edizioni dell' Enchiridion nelle varie lingue altre formule utili alla pietà dei fedeli e ad essi care a motivo della tradizione. 8. L'Enchiridion contiene inoltre un'appendice, che raccoglie un breve elenco di invocazioni e riporta il testo della Costituzione Apostolica Indulgentiarum doctrina. 22

20 NORME SULLE INDULGENZE 23

21 24

22 NORME SULLE INDULGENZE N. 1 L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi. N. 2 - L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati. N. 3 - Ogni fedele può lucrare per se stesso le indulgenze sia parziali che plenarie o applicarle ai defunti a modo di suffragio. N. 4 - Il fedele che, almeno con cuore contrito, compie un'azione alla quale è annessa l'indulgenza parziale, ottiene, in aggiunta alla remissione della pena temporale che percepisce con la sua azione, altrettanta remissione di pena per intervento della Chiesa. N Oltre alla suprema Autorità della Chiesa possono elargire indulgenze solamente quelli cui questa potestà viene riconosciuta dal diritto o è concessa dal Romano Pontefice. 1: CIC 1917, can. 911; ID, n. 1; EI 1968, n. 1; CIC 1983, can. 992; EI 1986, n. 1. 2: ID, n. 2; EI 1968, n. 2; CIC 1983, can. 993; EI 1986, n. 2. 3: CIC 1917, can. 930; ID, n. 3; EI 1968, nn. 3-4; CIC 1983, can. 994; EI 1986, nn : ID, n. 5; EI 1968, n. 6; EI 1986, n : CIC 1917, can. 912; EI 1968, n. 8; CIC 1983, can ; EI 1986, n

23 2. Nessuna Autorità inferiore al Romano Pontefice può comunicare ad altri la facoltà di concedere indulgenze, se ciò non sia stato ad essa concesso espressamente dalla Sede Apostolica. N. 6 - Nella Curia Romana, tutto ciò che spetta alla concessione e all'uso delle indulgenze è affidato esclusivamente alla Penitenzieria Apostolica, salvo tuttavia il diritto della Congregazione per la Dottrina della Fede di esaminare quanto riguarda la dottrina dogmatica intorno ad esse. N. 7 - I vescovi eparchiali o diocesani, e coloro che nel diritto sono ad essi equiparati, anche se non insigniti della dignità episcopale, dall'inizio del loro ufficio pastorale, possono: 1 concedere l'indulgenza parziale, nel proprio territorio a tutti i fedeli, e anche fuori del territorio ai fedeli che appartengono alla loro giurisdizione; 2 impartire nella propria eparchia o diocesi la Benedizione papale con annessa l'indulgenza plenaria, usando la prescritta formula, tre volte l'anno, in solennità o feste di loro scelta, anche se assistono soltanto alla Messa. Questa benedizione viene impartita al termine della Messa al posto della benedizione consueta, a norma del rispettivo Cerimoniale dei Vescovi. 5 2: CIC 1917, can. 913; EI 1968, n. 10, 1 ; CIC 1983, can : EI 1986, n. 9. 6: AP 4-5; REU 113; EI 1968, n. 9, EI 1986, n. 8; PB : CIC 1917, can , 2 ; IFI 1; CS, cann , 2, 364 3, 3, 367 2, 1, 391; EI 1968, n. 11, 1: El n. 10, 1. 2 : CIC 1917, can. 914; IFI 1; EI 1968, n. 11, 2 ; CE, ; EI 1986, n. 10, 2. 26

24 N. 8 - I metropoliti possono concedere l'indulgenza parziale nelle eparchie e diocesi suffraganee come nel proprio territorio. N I patriarchi nei singoli luoghi, anche esenti, del proprio patriarcato, nelle chiese del proprio rito fuori del patriarcato, e dovunque per i fedeli del proprio rito possono: 1 concedere l'indulgenza parziale; 2 impartire la Benedizione papale con annessa l'indulgenza plenaria, di norma tre volte l'anno, e inoltre quando intervenga qualche particolare circostanza o motivazione religiosa, che per il vantaggio spirituale dei fedeli esiga l'indulgenza plenaria. 2. La stessa facoltà è concessa agli Arcivescovi Maggiori. N I Cardinali di S.R.C, hanno la facoltà di concedere ovunque l'indulgenza parziale, che può essere acquistata soltanto dai presenti, volta per volta. N Occorre espressa licenza della Sede Apostolica per poter stampare, in qualunque lingua, I ' Enchiridion indulgentiarum. 2. Tutti gli altri libri, fogli, e altri scritti, nei quali sono contenute concessioni di indulgenze, non devono essere pubblicati senza licenza del Gerarca o dell'ordinario del luogo. 8: CIC 1917, can. 274, 2 ; SPA, decr. 20 lug. 1942, n. 2; CS, cann , 320 1, 4, EI 1968, n. 12; EI 1986, n , 1 : CS, can. 283, 4 ; EI 1968, n. 13; EI 1986, n : CS, can , 10 ; EI 1968, n. 13; EI 1986, n : CIC 1917, can "; CS, can. 185, 1, 24 ; EI 1968, n. 14: EI 1986, n : CIC 1917, can ; EI 1968, n. 15 2; EI 1986, n : CIC 1917, can ; EI 1968, n. 15 1: CIC 1983, can ; EI 1986, n

25 N Secondo la mente del Sommo Pontefice, le concessioni di indulgenze impetrate per tutti i fedeli incominciano ad avere valore soltanto dopo che i loro documenti autentici sono stati rivisti dalla Penitenzieria Apostolica. N L'indulgenza annessa ad una celebrazione liturgica, legata ad un determinato giorno, s'intende trasferita al giorno in cui la stessa celebrazione, o la sua solennità esterna, sia legittimamente spostata. N Se si richiede la visita di una chiesa o di un oratorio per acquistare l'indulgenza stabilita per un giorno determinato, detta visita si può fare dal mezzogiorno della vigilia fino alla mezzanotte del giorno stabilito. N Il fedele può lucrare una indulgenza se devotamente usa uno dei seguenti oggetti di pietà convenientemente benedetto: crocifisso o croce, corona, scapolare, medaglia. N L'indulgenza annessa alla visita di una chiesa o oratorio non si estingue se l'edificio viene demolito e ricostruito entro cinquanta anni, nello stesso luogo o quasi e con lo stesso titolo. 2. L'indulgenza annessa all'uso di un oggetto di pietà cessa soltanto quando l'oggetto vada distrutto o sia venduto. 12: CIC can. 920; EI 1968, n. 16; EI 1986, n.5. 13: CIC 1917, can. 922; El 1968, n. 17; EI 1986, n ; CIC 1917, can. 923: El 1968, n. 18; EI 1986, n : 11), n. 17: EI

1968, n. 19; EI 1986, n : CIC 1917, can e can. 75; EI n. 20 1; CIC 1983, can. 78 3; EI 1986, n : CIC 1917, can e can. 75; EI n. 20 2; CIC 1983, can. 78 3; EI 1986, n

26 N È capace di lucrare indulgenze chi è battezzato, non scomunicato, in stato di grazia almeno al termine delle opere prescritte. 2. Per lucrare le indulgenze è necessario che si abbia l'intenzione almeno generale di acquistarle e si adempiano le opere ingiunte nel tempo e nel modo stabilito dalla concessione. N L'indulgenza plenaria può essere acquistata una sola volta al giorno; l'indulgenza parziale invece può essere acquistata più volte al giorno. 2. Il fedele potrà tuttavia conseguire l'indulgenza plenaria in articulo monis anche se nello stesso giorno abbia già acquistato un'altra indulgenza plenaria. N L'opera prescritta per lucrare l'indulgenza plenaria annessa ad una chiesa o ad un oratorio consiste nella devota visita di questi luoghi sacri, recitando in essi la preghiera del Signore e il simbolo della fede (cioè il Padre nostro e il Credo), salvo che nella concessione sia diversamente stabilito. N Per ottenere l'indulgenza plenaria, oltre l'esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale, è necessario eseguire l'opera indulgenziata 17 1: CIC 1917, can ; EI 1968, n. 22 1; CIC 1983, can : EI 1986, n : CIC 1917, can ; EI 1968, n. 22 2; CIC 1983, can ; EI 1986, n : CIC 1917, can. 928; IÜ. n. 6: El n e 3; EI n e 3. 2: ID, n. 18; EI 1968, n. 24 2; EI 1986, n : II), n. 16; El 1968, n. 25; EI 1986, n : II), n. 7; EI n. 26; EI 1986, n

27 e adempiere le tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. 2. Con una sola confessione sacramentale si possono acquistare più indulgenze plenarie; invece, con una sola comunione eucaristica e una sola preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice si può acquistare una sola indulgenza plenaria. 3. Le tre condizioni possono essere adempiute parecchi giorni prima o dopo di aver compiuto l'opera prescritta; tuttavia è conveniente che la comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice siano fatte nello stesso giorno, in cui si compie l'opera. 4. Se manca la piena disposizione o non viene eseguita totalmente l'opera richiesta e non sono poste le tre condizioni, l'indulgenza sarà solamente parziale, salvo quanto è prescritto nelle norme 24 e 25 per gli «impediti». 5. Si adempie pienamente la condizione della preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, recitando secondo le sue intenzioni un Padre nostro ed un Ave, Maria; è lasciata tuttavia libertà ai singoli fedeli di recitare qualsiasi altra preghiera secondo la pietà e la devozione di ciascuno. N Non si può acquistare una indulgenza con un'opera che si è obbligati a compiere 20 2: 11). n. 9: EI n. 28: KI 198<i. n : II), n. 8; EI 1968, n. 27; EI 1986, n : II), n. 7, alla fine; EI 1968, n. 26, alla fine; EI 1986, n : 11). n. IO; EI n. 29: EI n :CIC 1917, can. 932; EI 1968, n. 31; EI 1986, n

28 per legge o precetto, a meno che nella concessione non si dica espressamente il contrario. 2. Tuttavia chi compie un'opera che gli è stata ingiunta come penitenza sacramentale, può nello stesso tempo soddisfare alla penitenza e lucrare l'eventuale indulgenza annessa a quell'opera. 3. Parimenti i membri degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica possono ottenere l'indulgenza mediante preghiere e opere pie, che sono tenuti a recitare o a compiere in forza delle loro regole o costituzioni o in forza di altra prescrizione. N. 22 L'indulgenza annessa ad una preghiera può essere acquistata in qualunque lingua questa venga recitata, purché la versione sia approvata dalla competente autorità ecclesiastica. N Per l'acquisto dell'indulgenza annessa ad una preghiera basta che questa sia recitata alternativamente con un altro o seguirla mentalmente mentre un altro la recita. N. 24 I confessori possono commutare sia l'o pera prescritta sia le condizioni a quelli che siano legittimamente impediti dal compierle. N. 25 Inoltre, i Gerarchi o gli Ordinari dei luoghi possono concedere ai fedeli, sui quali esercitano 21 2: CIC 1917, can. 932; EI 1968, n. 31; EI 1986, n : PA, Responsio ad propositum dubium, die 1 iulii 1992 (AAS 84 [1992] 935). 22: CIC

1917, can ; EI 1968, n. 32; EI 1986, n : CIC 1917, can ; EI 1968, n. 33; EI 1986, n : CIC 1917, can. 935; EI 1968, n. 34; EI 1986, n : ID, n. 11; EI 1968, n. 35; EI 1986, n

29 la loro autorità a norma del diritto, se questi risiedono in luoghi dove in nessun modo o molto difficilmente possono accostarsi ai sacramenti della confessione o della comunione, di poter ottenere l'indulgenza plenaria senza l'attuale confessione e comunione, purché siano contriti e propongano di accostarsi ai predetti sacramenti appena sarà loro possibile. N I sordi e i muti possono lucrare le indulgenze annesse a pubbliche preghiere se, trovandosi insieme ad altri fedeli che pregano, innalzino piamente l'animo a Dio; se si tratta poi di preghiere private, basta che le recitino mentalmente o le manifestino con segni o le scorrano soltanto con gli occhi. 26: CIC 1917, can. 936; EI 1968, n. 36; EI 1986, n

30 Quattro concessioni di carattere generale 33

31 34

32 Quattro concessioni di carattere generale Proemio 1. Si propongono anzitutto quattro concessioni di indulgenze, con le quali il fedele è invitato ad informare allo spirito cristiano le azioni di cui è intessuta la sua vita, 1 ed a cercare la perfezione della carità nelle sue ordinarie occupazioni Le quattro concessioni sono realmente di carattere generale e ognuna di esse comprende più opere simili. Tuttavia non sono indulgenziate tutte queste opere, ma soltanto quelle che sono compiute in un determinato modo e con uno spirito particolare. Pertanto, con la prima concessione, che è così formulata: «Si concede l'indulgenza parziale al fedele che, nel compiere i suoi doveri e nel sopportare le avversità della vita, innalza con umile fiducia l'animo a Dio, aggiungendo, anche solo mentalmente, una pia invocazione», sono arricchiti di indulgenza soltanto quegli atti, con i quali il fedele, mentre compie i suoi doveri e sopporta le avversità della vita, innalza la mente a Dio nel modo indicato. Atti del genere, attesa l'umana debolezza, non sono frequenti. Se qualcuno poi fosse tanto diligente e fervoroso da riempire la giornata di tali atti, allora egli giustamente meriterebbe, oltre a un copioso aumento 1 Cf 1 Cor 10,31; Col 3,17; AA 2-4, Cf LG 39,

33 di grazia, una maggiore remissione di pena e potrebbe anche, animato com'è dalla carità, aiutare più abbondantemente le anime del Purgatorio. Simili osservazioni possono essere fatte per le altre tre concessioni. 3. Le quattro concessioni concordano pienamente, come è avvio, con il Vangelo e con la dottrina della Chiesa, nitidamente espressa dal Concilio Vaticano II; perciò, per utilità dei fedeli, a commento della singole concessioni sono riportati alcuni passi scelti dalla Sacra Scrittura e dai documenti del predetto Concilio. 36

34 CONCESSIONI I Si concede l'indulgenza parziale al fedele che, nel compiere i suoi doveri e nel sopportare le avversità della vita, innalza con umile fiducia l'animo a Dio, aggiungendo, anche solo mentalmente, una pia invocazione. 1 Con questa prima concessione i fedeli sono guidati ad eseguire il comando del Signore: «Bisogna pregare sempre, senza stancarsi» " e nello stesso tempo sono istruiti a compiere i propri doveri in modo da conservare ed accrescere l'unione con Cristo. L'intenzione della Chiesa nel concedere l'indulgenza viene ottimamente illustrata dai seguenti passi della Sacra Scrittura: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto». 3 «Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione». 4 «State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in... affanni della vita... Vegliate e pregate in ogni momento» 5 1 Cf SPA. Decr. Pia oblatio quotidiani laboris Indulgentiis dilatur, 25 nov. 1961: AAS 53 (1961) 827: Decr. Pia humani doloris Indulgentiis

dilatur,4 giù. 1962: AAS 54 (1962) 475; EI 1968 e 1986, conc. gen. I. 2 Le 18,1. 3 Mt 7, Mt 26,41. 5 Le

35 «Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere». 6 «Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera». 7 «Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio». 8 «Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi». 9 «E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre». 10 «Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie». 11 «Pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie». 12 E negli atti del Concilio Vaticano II si legge: «Tutti i fedeli, nelle loro condizioni di vita, incombenze o circostanze, e per mezzo di tutte queste cose, saranno sempre più santificati se tutto accettano con fede dalla mano del Padre celeste e cooperano con la volontà divina, manifestando a tutti, Al 2,42. Rm Cor 10,31. Ef6,18. Col 3,17. Col 4,2. 1 Ts 5,

36 nello servizio temporale, la carità con la quale Dio ha amato il mondo. 13 «Questa vita di intima unione con Cristo si alimenta nella Chiesa con i sussidi spirituali che... devono essere usati dai laici in modo che, mentre compiono con rettitudine i doveri del mondo nelle condizioni ordinarie di vita, non separino dalla propria esistenza l'unione con Cristo, ma crescano in essa compiendo la propria attività secondo il volere divino... Né le preoccupazioni familiari né gli altri impegni secolari devono essere estranei all'impostazione della vita spirituale secondo il detto dell'apostolo: "Tutto quello che fate in parole e in opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre" 14». 15 «La frattura tra la fede che professano e la vita quotidiana di molti va computata tra i più gravi errori del nostro tempo... Non si devono dunque contrapporre insensatamente le attività professionali e sociali da una parte e la vita religiosa dall'altra... Piuttosto, seguendo l'esempio di Cristo, che lavorò come carpentiere, i cristiani siano lieti di poter esplicare tutte le loro attività terrene, unificando in un'unica sintesi vitale gli sforzi umani, domestici, professionali, scientifici e tecnici in una sola sintesi vitale insieme con i beni religiosi, sotto la cui altissima direzione tutto viene coordinato a gloria di Dio LG 41. Col 3,17. AA 4. GS

37 II Si concede l indulgenza parziale al fedele che, con spirito di fede e con animo misericordioso, pone se stesso o i suoi beni a servizio dei fratelli che si trovino in necessita. 17 Con questa concessione il fedele e indotto, sull'esempio e per comando di Cristo 18 a compiere il più frequentemente possibile opere di carità e misericordia. Per non tutte le opere di caritd sono indulgenziate, ma soltanto quelle che sono fatte «a servizio dei fratelli che si trovino in necessitd», ad esempio di cibo e di vesti per il corpo o di istruzione e di conforto per l anima. Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito,malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... In verita vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, 1'avete fatto a me 19 «Vi dò un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, cosi amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri». 20 «Chi da, lo faccia con semplicita;...chi fa opere di misericordia, le compia con gioia... Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi 17 Cf SPA, Indulgentiae apostolicae: AAS 55 (1963) ; EI 1968 c 1986, conc. gen. II. 18 Cf Gv 13,15; At 10, Mt 25, ; cf anch e Tb 4,7-8; Is 58,7. 20 Gv 13,

38 nello spirito, servite il Signore... solleciti per le necessita dei fratelli, premurosi nell ospitalita». 21 «E se anche distribuissi tutte le mie sostanze... ma non avessi la carita, niente mi giova». 22 «Poiche dunque ne abbiamo 1'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede». 23 «Camminate nella carita, nel modo che anche Cristo vi ha amato». 24 «Avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri». 25 «Perseverate nelfamore fraterno». 26 «Religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre e questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi puri da questo mondo». 27 «Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla verita, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri». 28 «Siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili; non rendete male per male, ne ingiuria per ingiuria, ma al contrario, rispondete bene Rm 12, Cor 13,3 Gal 6,10. Ef 5,2. 1Ts4,9. Eb13,1. Gc 1,27; ef Gc 2, Pl 1,22. 41

39 dicendo; poiché a questo siete stati chiamati per avere in eredità la benedizione». 29 «Mettete ogni impegno per aggiungere... alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità». 30 «Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità». 31 «Ovunque vi sia chi manca di cibo e di bevanda, di vestito, di casa, di medicine, di lavoro, di istruzione, dei mezzi necessari per condurre una vita veramente umana, chi è afflitto da tribolazioni o da malferma salute, chi soffre l'esilio o il carcere, là la carità cristiana deve cercarli e trovarli, consolarli con premurosa cura e dare sollievo offrendo aiuto... Perché questo esercizio della carità sia al di sopra di ogni sospetto e come tale si manifesti, si consideri nel prossimo l'immagine di Dio, secondo la quale è stato creato, e Cristo Signore, a cui è veramente dato quanto si dona al bisognoso». :32 «Poiché le opere di carità e di misericordia offrono una splendida testimonianza di vita cristiana, la formazione apostolica deve condurre anche al loro esercizio, in modo che fin dalla fanciullezza i fedeli imparino a condividere le sofferenze dei fratelli e a soccorrerli generosamente quando ne hanno bisogno» Pt 3, Pt 1, Gv 3, AA AA 31 c. 42

40 «I cristiani, memori delle parole del Signore- "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri", 34 niente possono desiderare più ardentemente che servire sempre più generosamente e fattivamente gli uomini del mondo contemporaneo... Il Padre vuole che noi riconosciamo ed efficacemente amiamo in tutti gli uomini Cristo fratello, tanto con la parola che con l'azione». 35 III Si concede 1'indulgenza parziale al fedele che, in spirito di penitenza, si priva spontaneamente e con suosacrificio di qualche cosa lecita. 36 Questa concessione ha un valore speciale per il nostro tempo nel quale, a parte la legge dewastinenza dalle carni e del digiuno, del resto alquanto mite, e sommamente opportuno che i fedeli siano invitati a fare esercizi di penitenza. 37 Cosi il fedele e spinto a frenare le passioni, a ridurre in servitu il suo corpo e ad uniformarsi a Cristo povero e paziente. 38 L'astinenza sard poi tanto migliore se congiunta alla carità, secondo le parole di san Leone Magno: «Diamo alla virtu quello che togliamo al piacere. Diventi nutrimento dei poveri l astinenza di chi digiuna» Gv GS 93. EI 1968 e 1986, conc. gen. III. Cf Paen. III, c. Cf Mt 8,20; 16,24. Sermo 13 (alias: 12) De ieiunio decimi mensis, 2 (P L 5 4,). 43

41 «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua». 40 «Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». 41 «Se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete». 42 «Se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria». 43 «Ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. Io dunque corro, ma non come chi

è senza meta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù». 44 «Portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo». 45 «Certa è questa parola: se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo». 46 «(Dio) ci insegna a rinnegare... i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo». 47 Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esulta Le 9,23: cf Le 14,27. Le 13,5; cf Le 13,3. Rm 8,13. Rm Cor 9, Cor 4,10. 2 Tm 2, Tt 2,12. 44

42 re. 48 «Con particolare sollecitudine vengano educati all'obbedienza sacerdotale, alla povertà della vita e allo spirito di abnegazione, in modo da abituarsi a rinunziare prontamente anche alle cose che sono lecite, ma non necessarie, ed a conformarsi a Cristo crocifisso». 49 «I fedeli, in virtù del loro sacerdozio regale, concorrono all'oblazione dell'eucaristia, e lo esercitano nel ricevere i sacramenti, nella preghiera e nel ringraziamento, con la testimonianza di una vita santa, l'abnegazione e la carità operosa» 50 «Nei diversi generi e professioni della vita un'unica santità è esercitata da tutti coloro che sono mossi dallo Spirito di Dio e, obbedienti alla voce del Padre e adorando Dio Padre in spirito e verità, seguono Cristo povero, umile e carico della croce per meritare di essere partecipi della sua gloria» 51 «La Chiesa invita tutti i cristiani a rispondere al precetto divino della penitenza con qualche atto volontario, al di fuori delle rinunce imposte dal peso della vita quotidiana... La Chiesa, nonostante abbia sempre tutelato in modo particolare l'astinenza dalle carni e il digiuno, vuole tuttavia indicare nella triade tradizionale "preghiera, digiuno, opere di carità" i modi principali per ottemperare al precetto divino della penitenza. Tali modi furono comuni a tutti i secoli; tuttavia nel nostro tempo esistono Pt 4,13. OT 9. LG 10. LG

43 particolari motivi, per cui, secondo le esigenze dei diversi luoghi, sia necessario inculcare, a preferenza di altre, qualche speciale forma di penitenza. Perciò, là dove è maggiore il benessere economico, si dovrà piuttosto dare una testimonianza di ascesi, affinché i figli della Chiesa non siano coinvolti dallo spirito del "mondo", e si dovrà dare allo stesso tempo una testimonianza di carità verso i fratelli che soffrono nella povertà e nella fame, oltre ogni barriera di nazioni e di continenti». 52 IV Si concede l'indulgenza parziale al fedele che, in particolari circostanze della vita quotidiana, rende spontaneamente aperta testimonianza di fede davanti agli altri. Questa concessione incita il fedele a manifestare apertamente la propria fede davanti agli altri, per la gloria di Dio e l'edificazione della Chiesa. Sant'Agostino ha scritto: «Il tuo Simbolo sia per te come uno specchio. Guardati in esso, per vedere se tu credi tutto quello che dichiari di credere, e rallegrati ogni giorno per la tua fede». 53 La vita cristiana di ogni giorno sarà allora come l'«amen» che conclude il «Credo» della professione del nostro Battesimo Paen. IIIc. Sermo 58, 11, 13 (PL 38, 399). Cf CCC

44 «Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli». 55 «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». 56 «Mi sarete testimoni». 57 «Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la stima di tutto il popolo». 58 «La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuor solo e un'anima sola... Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande stima» 59 «La fama della vostra fede si espande in tutto il mondo». 60 «Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù Cristo è il Signore, e crederai con il tuo cuore... sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di

fede per avere la salvezza». 61 «Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni» Mt 10,32. Lc 11,28. At 1,8. At 2,46. At 4,32-33 Rm 1,8. Rm 10, Tm 6,12. 47

45 «Non vergognarti... della testimonianza da rendere al Signore nostro». 63 «Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome». 64 «Chiunque riconosce che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio». 65 «Ma perché la carità cresca e fruttifichi come buon seme nell'anima, ogni fedele deve ascoltare volentieri la parola di Dio e con il soccorso della sua grazia compiere con le opere la sua volontà, partecipare frequentemente ai sacramenti, soprattutto all'eucaristia, e ai riti sacri; applicarsi costantemente alla preghiera, all'abnegazione di se stesso, al servizio attivo dei fratelli e alla pratica di tutte le virtù». 66 «I singoli fedeli sono chiamati ad esercitare l'apostolato nelle diverse condizioni della loro vita; ricordino però che l'uomo per sua natura è sociale... Perciò i fedeli esercitino il loro apostolato in spirito di unità. Siano apostoli tanto nelle proprie comunità familiari quanto nelle parrocchie e nelle diocesi, che già di per sé esprimono l'indole comunitaria dell'apostolato, e nelle libere istituzioni nelle quali avranno deciso di riunirsi». 67 «Però la natura sociale dell'uomo esige che l'uomo esprima esternamene gli atti di religione, comunichi con Tm 1,8. 1 Pt 4, Gv 4,15. LG 42. AA

46 altri in materia religiosa, professi la propria religione in forma comunitaria». 68 «Non basta che il popolo cristiano sia presente ed organizzato nell'ambito di una nazione, né basta che eserciti l'apostolato dell'esempio: esso è costituito, esso è presente per annunziare Cristo con la parola e con l'opera ai connazionali non cristiani e per aiutarli ad accogliere pienamente il Cristo» DH 3. AG

47 50

48 A ltre concessioni 51

49 52

50 ALTRE CONCESSIONI Proemio 1. Alle quattro concessioni di carattere generale, delle quali si e trattato in I-IV, se ne aggiungono alcune altre, che e sembrato opportuno conservare o aggiornare, considerando sia le tradizioni del passato sia le necessita del nostro tempo. Tutte queste concessioni si completano a vicenda e, mentre con il dono dell'indulgenza invitano i fedeli a compiere opere di pieta, di carita e di penitenza, nel medesimo tempo contribuiscono a congiungerli piu intimamente, per mezzo della carita, a Cristo e al suo Corpo mistico, la Chiesa Sono riportate alcune preghiere o di ispirazione divina o venerande per antichita e di uso piu comune. 2 Evidentemente, queste sono riportate come esempio. Ma si tenga presente quanto viene detto nelle norme riguardo al diritto dei vescovi eparchiali o diocesani, dei metropoliti, patriarchi e cardinali. 3 Le indulgenze concesse per la devota recita di preghiere, il cui elenco e riportato piu avanti, per la stessa natura delle cose, possono essere acquistate dai fedeli di qualsiasi rito, qualunque sia la tradizione); 3 Cf id 11. Per esempio, Credo (conc. 28 2, 3); De profundis (conc. 9, Magnificat (conc. 17 2, 1); Sub tuum praesidium (conc. 17 2, 3); Salve, Regina (ibid.); Actiones nostras (conc. 26 2, 2); Agimus tibi gratias (ibid.). Cf nn. 7-10, 11 2, 22, 25 53

51 liturgica alla quale di per sé quelle preghiere appartengono. 3. Queste preghiere tuttavia, se ben si considera, sono gia contemplate nella concessione di carattere generale I, quando sono recitate dal fedele, che innalza con umile fiducia 1'animo a Dio, negli avvenimenti della vita. Cosi, ad esempio, fanno parte di questa concessione le preghiere «Actiones nostras» e «Agimus tibi gratias», che si recitano «nel compiere i propri doveri». E sembrato pero opportuno elencarle singolarmente

tra le pratiche indulgenziate, sia per togliere ogni dubbio al riguardo, sia per sottolinearne l'eccellenza. 4. Come e di per se evidente, ogni volta che nelle concessioni per ottenere 1'indulgenza e richiesta la recita di una preghiera o litania o piccolo ufficio, il loro testo deve essere sempre approvato dalla competente Autorita ecclesiastica, e parimenti la loro recita, come anche, quando sono prescritti, la visita al luogo sacro, il compimento del pio esercizio o l'uso dell'oggetto di devozione, devono essere compiuti con la dovuta devozione e il pio affetto del cuore. Tuttavia in alcune singole concessioni questa intenzione viene espressamente notata per aiutare la pieta dei fedeli. 5. Per lucrare 1'indulgenza plenaria, come e stabilito nella norma 20, si richiedono 1'esecuzione del1'opera, il compimento delle tre condizioni e una piena disposizione dell'anima, che escluda ogni affetto al peccato. 54

52 Per quanto riguarda invece 1'indulgenza parziale, come nella norma 4, si richiedono 1'esecuzione del1'opera e almeno la contrizione del cuore. 6. Se 1'opera arricchita dell'indulgenza plenaria si puo convenientemente dividere in parti (ad esempio il Rosario mariano in decadi), chi per un ragionevole motivo non puo completare 1'opera puo acquistare, per la parte compiuta, 1'indulgenza parziale Sono degne di speciale menzione le concessioni che si riferiscono alle opere compiendo una delle quali il fedele puo acquistare 1'indulgenza plenaria nei singoli giorni dell'anno, ferma sempre restando la norma 18 1, secondo la quale 1'indulgenza plenaria si puo acquistare una sola volta al giorno: - 1'adorazione del SS. Sacramento per almeno mezz'ora (conc. 7 1, 1); - il pio esercizio della Via Crucis (conc. 13, 2); - la recita del Rosario mariano o dell'inno Akathistos in chiesa od oratorio, oppure in famiglia, in una Comunita religiosa, in una associazione di fedeli e, generalmente, ogni volta che piu fedeli si riuniscono per un fine onesto (conc. 17 1, 1 e conc. 23 1); - la pia lettura o ascolto della S. Scrittura per almeno mezz'ora (conc. 30). 8. Le concessioni sono riportate secondo 1'ordine alfabetico del testo originale latino. Nello stabilire tale ordine si considerano le prime parole indicate nel titolo (latino): ad esempio "Actus consecrationis familiarum" - "Eucharistica adoratio et processio"). 4 Cf norma

53 Poiché le parole italiane corrispondenti non sempre hanno la stessa iniziale, o e diversa la successione delle parole, si suggerisce di compulsare 1'indice. Vengono indicate le fonti dalle quali le preghiere sono desunte soltanto quando si tratta di testi liturgici attualmente vigenti. Per rendere piu facile ai fedeli l'uso dell Enchiridion, al termine del volume sono riportati tre indici: - indice delle formule di preghiera; - elenco dei tempi e delle azioni con i quali si ottiene 1'indulgenza plenaria; - indice generale. 56

54 CONCESSIONI 1 Atto di consacrazione delle famiglie Si concede l indulgenza plenaria ai membri della famiglia nel giorno in cui, per la prima volta, possibilmente alla presenza del sacerdote o del diacono, si compie la consacrazione della medesima al Sacratissimo Cuore di Gesù o allasanta Famiglia di Gesu, Maria e Giuseppe, leggendo la preghiera legittimamente approvata davanti all'imunagine del Sacratissimo Cuore o della Santa Famiglia; nel giorno anniversario l indulgenza e parziale. 2 Atto di consacrazione del genere umano a Cristo Re. Al fedele che nella solennita di N. S. Gesu Cristo Re dell'universo recita pubblicamente 1'atto di consacrazione del genere umano a Gesù Cristo Re (0 Gesù dolcissimo, o Redentore) si concede l indulgenza plenaria negli altri casi l indulgenza e parziale. 0 Gesu dolcissimo, o Redentore del genere umano, riguarda a noi umilmente prostrati innanzi a te. Noi siamo tuoi, e tuoi vogliamo essere; e per vivere a te piu strettamente congiunti, ecco che ognuno di noi oggi spontaneamente si consacra al tuo sacratissimo Cuore. Molti, purtroppo, non ti conobbero mai; molti, disprezzando i tuoi comandamenti, ti

ripudiarono. 0 benignissimo Gesu, abbi misericordia e 2: EI 1986, conc. 27 (ugualmente in EI 1968). 57

55 degli uni e degli altri e tutti quanti attira al tuo sacratissimo Cuore. O Signore, sii il Re non solo dei fedeli che non si allontanarono mai da te, ma anche di quei figli prodighi che ti abbandonarono; fa' che questi, quanto prima, ritornino alla casa paterna, per non morire di miseria e di fame. Sii il Re di coloro che vivono nell'inganno e nell'errore, o per discordia da te separati; richiamali al porto della verita, all'unita della fede, affinche in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore. Largisci, o Signore, incolumita e liberta sicura alla tua Chiesa, concedi a tutti i popoli la tranquillita dell'ordine: fa' che da un capo all'altro della terra risuoni quest unica voce: Sia lode a quel Cuore divino, da cuivenne la nostra salute; a lui si canti gloria e onorenei secoli dei secoli. Amen. 3 Atto di riparazione Si concede Vindulgenza plenaria al fedele che nella solennita del Sacratissimo Cuore di Gesu recita pubblicamente1'atto di riparazione (Gesù dolcissimo); negli altri casi l indulgenza e parziale. Gesù dolcissimo, il cui immenso amore per gli uomini viene con tanta ingratitudine ripagato di oblio, di trascuratezza, di disprezzo, ecco che noi, prostrati innanzi a te, intendiamo riparare con particolari attestazioni di onore una cosi indegna freddezza e le ingiurie 3: EI 1986, conc

56 con le quali da ogni parte viene ferito dagli uomini 1'amantissimo tuo Cuore. Memori pero che noi pure altre volte ci macchiammo di tanta indegnita, e provandone vivissimo dolore, imploriamo anzitutto per noi la tua misericordia. pronti a riparare, con volontaria espiazione, non solo i peccati commessi da noi, ma anche quelli di coloro che, errando lontano dalla via della salute, ricusano di seguire te come pastore e guida, ostinandosi nella loro infedelta, o, calpestando le promesse del Battesimo. hanno scosso il soavissimo giogo della tua legge. E mentre intendiamo espiare tutto il cumulo di si deplorevoli delitti, ci proponiamo di ripararli ciascuno in particolare: 1'immodestia e le brutture della vita e dell'abbigliamento, le tante insidie tese dalla corruttela alle anime innocenti, la profanazione dei giorni festivi, le ingiurie esecrande scagliate contro te e i tuoisanti, gli insulti lanciati contro il tuo Vicario e 1'ordine sacerdotale, le negligenze e gli orribili sacrilegi ondee profanato lo stesso sacramento dell'amore divino, einfine le colpe pubbliche delle nazioni che osteggiano idiritti e il magistero della Chiesa da te fondata. Ed oh potessimo noi lavare col nostro sangue questi affronti! Intanto come riparazione dell'onore divino conculcato, noi ti presentiamo, accompagnandola con le espiazioni della Vergine tua Madre, di tutti i santi e delle anime pie, quella soddisfazione che tu stesso un giorno offristi sulla croce al Padre e che ogni giorno rinnovi sugli altari: promettendo con tutto il cuore di voler riparare, per quanto sara in noi e con 1'aiuto della tua grazia, i peccati commessi da noi e dagli altri e 1'indifferenza verso si grande amore, con la 59

57 fermezza della fede, 1'innocenza della vita, 1'osservanza perfetta della legge evangelica, specialmente della carita, e di impedire inoltre con tutte le nostre forze le ingiurie contro di te, e di attrarre quanti piu potremo alla tua sequela. Accogli, te ne preghiamo, o benignissimo Gesu, per 1'intercessione della beata Vergine Maria Riparatrice. questo volontario ossequio di riparazione, e conservaci fedelissimi nella tua obbedienza e nel tuo servizio fino alla morte con il gran dono della perseveranza, mediante il quale possiamo tutti un giorno pervenire a quella patria, dove tu col Padre e con lo Spirito Santo vivi e regni Dio per tutti i secoli dei secoli. Amen. 4 Benedizione papale Si concede Vindulgenza plenaria al fedele che devotamente riceve la Benedizione impartita dal Sonuno Pontefice Urbi et Orbi o dal vescovo ai fedeli affidati alla sua curapastorale, secondo la norma 7, 2 di questo Manuale, anchese, per un ragionevole motivo, non e presente ai riti sacri,purché segua con pia intenzione della mente questi stessi riti, mentre si svolgono, per mezzo

della televisione o della radio. 4: EI 1986, conc. 12 (cf SPA, decr. De indulgentiis ope instrumenti televici vel radiophonic.i lucrandis, 14 dic. 1985: AAS 78 (1986) 293-294. 60

58 5 Giorni dedicati universalmente alla celebrazione di qualche fine religioso Si concede l indulgenza plenaria al fedele che, in uno dei giorni universalmente destinati al conseguimento diqualche fine religioso (per esempio perpromuovere le vocazioni sacerdotali e religiose, per dedicare una particolare cura pastorale ai malati e infermi, per aiutare i giovani a rafforzarsi nella vita di fede e a condurre santamente la vita,ecc), partecipa piamentea tali celebrazioni; il fedele, invece, che prega per le suddette intenzioni consegue l indulgenza parziale. 6 Dottrina cristiana Si concede Vindulgenza parziale al fedele che impartisce o riceve 1'insegnamento della dottrina cristiana. 5: Cf EI 1986, conc. 37. 6: EI 1986, eonc. 20 (con questa concessione, in virtu della concessione generale II, si estende al discepolo l'indulgenza parziale conseguita dairinsegnante). 61

59 7 Adorazione e processione eucaristica 1. Si concede Vindulgenza plenaria al fedele che 1 visita il SS. Sacramento e rimane in adorazione almeno per mezz'ora; 2 nel Giovedi Santo, durante la solenne reposizione del SS. Sacramento dopo la Messa nella Cena del Signore, recita devotamente le strofe del Tantum ergo; 3 partecipa devotamente alla processione eucaristica,che riveste grandissima importanza nella solennita del SS.Corpo e Sangue di Cristo, sia che si svolga all'interno dell'edificio sacro sia all esterno; 4 partecipa devotamente al solenne rito, che si suole celebrare a conclusione dei congressi eucaristici. 2. Si concede Vindulgenza parziale al fedele che 1 visita il SS. Sacramento; 2 rivolge a Gesu presente nel SS. Sacramento dell'eucaristia una preghiera legittimamente approvata (per esempio l'inno Adoro te devote, o la preghiera O sacrum convivium, o le strofe Tantum ergo). 0 sacro convito, in cui Cristo e nostro cibo: si perpetua il memoriale della sua Pasqua, 1'anima 7 1. 1": EI 1986. conc. 3. 1. 2": EI 1986, conc. 59. «1. 4": EI 1986. conc. 23. 62

60 nostra e colmata di grazia, e ci e dato il pegno della gloria futura. 0 sacrum convivium, in quo Christus sumitur, recolitur memoria passionis eius, mens impletur gratia et futurae gloriae nobis pignus datur. Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci dono. Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compi. Al mistero e fondamento la parola di Gesu. Gloria al Padre onnipotente, gloria al Figlio Redentore, lode grande, sommo onore alfeterna Carita. Gloria immensa, eterno amore alla santa Trinita. Amen. Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui: et antiquum documentum novo cedat ritui: praestet fides supplementum sensuum defectui. Genitori, Genitoque laus et iubilatio, salus, honor, virtus quoque sit et benedictio: Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen. Preghiamo. Signore Gesu Cristo, che nel mirabile sacramento dell'eucaristia ci hai lasciato il memoriale 7 2, 1": EI 1986, conc. 3. 2, 2 : EI 1986, conc. 4, 40, 59. 63

61 della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen. 8 Comunione eucaristica e spirituale 1. Si concede Vindulgenza plenaria al fedele che 1 si accosta per la prima volta alla santa Comunione o assiste devotamente alla prima Comunione di altri; 2 nei singoli venerdi di Quaresima piamente recita, dopo la comunione, la preghiera Eccomi, o mio amato e buon Gesù dinanzi all immagine di Gesù Crocifisso; 2. Si concede Vindulgenza parziale al fedele che, con qualche pia formula legittimamente approvata, 1 emette l'atto di comunione spirituale, 2 fa il ringraziamento dopo la comunione (per esempio, Anima di Cristo; Eccomi, o mio amato e buon Gesù). 8 1, 1": EI 1986, conc. 42. 1. 2": EI 1986, conc. 22. 2, 1 : EI 1986, conc. 15. 2, 2 : El 1986. conc. 10 e 22. 64

62 Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami. Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, confortami. 0 buon Gesu, esaudiscimi. Oentro le tue piaghe nascondimi. Non permettere che io mi separi da te. Dal nemico maligno difendimi. Nelfora della mia morte chiamami: e comanda che io venga a te, affinche ti lodi con i tuoi santi, nei secoli dei secoli. Amen. (Missale Romanum, Gratiarum actio post Missam) Eccomi, o mio amato e buon Gesu, che alla santissima tua presenza prostrato ti prego con il fervore piu vivo di stampare nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza, di carita, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non piu offenderti; mentre io con tutto 1'amore e con tutta la compassione vado considerando le tue cinque piaghe, cominciando da cio che disse di te, o mio Gesu, il santo profeta Davide: «Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa» (Sal 21[22],17-18). (Missale Romanum, Gratiarum actio post Missam) Esame di coscienza e atto di contrizione 65

63 Si concede l indulgenza parziale al fedele che, specialmente in preparazione della confessione sacramentale, 1 esamina la propria coscienza con il proposito di emendarsi; 2 piamente recita, mediante qualsiasi formula legittima, 1'atto di contrizione (per esempio, Confesso; salmo De profundis; salmo Miserere, salmi graduali, salmi penitenziali). 10 Esercizi spirituali e ritiro mensile 1. Si concede Yindulgenza plenaria al fedele che si dedica agli esercizi spirituali almeno per tre giorni interi. 2. Si concede Vindulgenza parziale al fedele che partecipa al ritiro mensile. 11 Settimana per 1'unita dei cristiani Alla Chiesa Cattolica sta massimamente a cuore la preghiera che il suo Fondatore la vigilia della sua passione ha elevato al Padre «affinche tutti siano una cosa sola» e percid esorta ardentemente i fedeli ad elevare assidua preghiera per 1'unita dei cristiani. 9, 2'': EI 1986, conc. 2, 19, 33. 10 1: EI 1986. conc. 25. 2: EI 1986, conc. 45. 66

64 1. Si concede Vindulgenza plenaria al fedele che partecipa a qualche funzione durante la settimana di preghiere per l'unita dei cristiani e interviene alla conclusionedi tale settimana. 2. Si concede l'indulgenza parziale al fedele che piamente recita una preghiera debitamente approvata per l'unita dei cristiani (per esempio, Dio onnipotente e misericordioso). Dio onnipotente e misericordioso, che, per mezzo del tuo Figlio, hai voluto unire le diverse nazioni in un solo popolo, concedi propizio che coloro che si gloriano del nome cristiano, superata ogni divisione, siano una cosa sola nella verita e nella carita, e tutti gli uomini, illuminati dalla vera fede, s'incontrino in comunione fraterna nelfunica Chiesa. Per Cristo nostro Signore. Amen. 12 In punto di morte 1. II sacerdote che amministra i sacramenti al fedele in pericolo di morte non trascuri di impartirgli anche la benedizione apostolica, con annessa l indulgenza plenaria. 2. Se non puo essere presente un sacerdote, la santa Madre Chiesa concede ugualmente al fedele l indulgenza plenaria in punto di morte, purche sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera; in questo caso la Chiesa supplisce le tre solite condizioni richieste per 1'acquisto dell indulgenza plenaria. 11 2: EI 1986, conc. 44 67

65 3. Per l'acquisto di tale indulgenza e raccomandabile l'uso del crocifisso o della croce. 4. Tale indulgenza plenaria in punto di morte puo essere lucrata anche dal fedele che nello stesso giorno abbia già acquistato un'altra indulgenza plenaria. 5. Nella catechesi i fedeli siano informati in modo opportuno e frequente su questa salutare disposizione della Chiesa. 13 In memoria della Passione e Morte del Signore Si concede Vindulgenza plenaria al fedele che 1 nella solenne azione liturgica del Vierdi Santo partecipa devotamente alpadorazione della Crocae; 2 compie il pio esercizio della Via Crucis o vi si unisce devotamente mentre esso e compiuto dal SonunoPontefice e viene trasmesso per mezzo della televisione odella radio. Il pio esercizio della Via Crucis rinnovarci il ricordo dei dolori che il divino Redentore pati nel tragitto dal pretorio di Pilato, dove fu condannato a nvorte,

fino al monte Calvario, dove per la nostra salvezza mori incroce. Per Vacquisto delvindulgenza plenaria vulgono queste norme: 1. II pio esercizio deve essere compiuto dinanzi alle stazioni della Via Crucis legittimamente erette. 2. Per l erezione della Via Crucis occorrono 12 1-4: EI 1986, cone. 28. (Cf ID, nn. 6, 18; EI 1968, n. 24 2; sacra mento dell'unzione e cura pastorale degli infirmi, 23 raag. 1974. 145;CIC 1983, can. 530; EI 1986, n. 21 2). 68

66 croci, alle quali si sogliono utilmervte aggiungere altrettanti quadri o immagini che rapptresentano le stazioni di Gerusalemme. 3. Secondo la piu comune consuetudine il pio esercizio consta di quattordici pie letture, alle quali si aggiungono alcune preghiere vocali. Tuttaviot per il compimento del pio esercizio e sufficiente la pia meditazione de lla Passione e Morte del Signore, e percio non è necessaria una particolare considerazion e sui singolimisteri delle stazioni. 4.Occorre spostarsi da una stazione alvaltra. Se il pio esercizio si compie pubblicamente e il movimento di tutti i presenti non pub farsi con ordine, basta che si rechi alle singole stazioni almeno chi dirige, mentre gli altri rimangono al loro posto. 5. I fedeli che sono legittimamente impediti potranno acquistare la medesima indulgenza dedicando alla pia lettura e meditazione della Passione e Morte di nostro Signore Gesu Cristo un certo spazio di tempo, ad esempio, un quarto d'ora. 6. Al pio esercizio della Via Crucis sono equiparati, anche per quanto riguarda Vindulgenza, gli altri pii esercizi, approvati dalvautorita competente, nei quali si commemora la Passione e la Morte del Signore, sempre mantenendo la divisione in quattordici stazioni. 7. Presso gli Orientali, dove non esista Vuso di questo pio esercizio, per Vacquisto di questa indulgenza e valido un altro pio esercizio in memoria della Passione e Morte di nostro Signore Gesu Cristo stabilito dai Patriarchi ognuno per i propri fedeli. 13 l. El 1986. conc. 17. 2 : EI 1986, conc. 63. 69

67 14 Uso di oggetti di pietà 1. Si concede l indulgenza plenaria al fedele che, nella solennita dei santi Apostoli Pietro e Paolo, devotamente usa un oggetto di pietà, definito nella norma n. 15, benedetto dal Sonuno Pontefice o da un Vescovo, aggiungendo pero la professione di fede con qualsiasi legittima formula. 2. Si concede Vindulgenza parziale al fedele che piamente usa tale oggetto di pieta, benedetto da un sacerdote o diacono. 15 Orazione Mentale Si concede Vindulgenza parziale al fedele che, per la personale edificazione, si dedica devotamente all orazione mentale. 16 Partecipazione alla sacra predicazione 1. Si concede l'indulgenza plenaria al fedele che, ascoltate alcune prediche delle sacre Missioni, assiste poi allaloro solenne conclusione. 14: EI 1986, conc. 35. Per la benedizione degli oggetti di pieta il sacerdote o diacono usi le formule liturgiche del Rituale proprio. In circostanze particolari, il ministro puo usare la seguente formula breve: «Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen» (Ben.. 1709 e 1727). 15: EI 1086, conc. 38 70

68 2. Si concede l'indulgenza parziale al fedele che assiste con pia attenzione ad altre forme di predicazione dellaparola di Dio. 17 Preghiere alla Beatissima Vergine Maria 1. Si concede l'indulgenza plenaria al fedele che 1 recita devotamente il Rosario mariano in chiesa od oratorio, oppure in famiglia, in una Comunita religiosa, in una associazione di fedeli e in modo generale quando piu fedeli si riuniscono per un fine onesto; 2 si unisce devotamente alla recita di questa preghiera, mentre viene fatta dal Sommo Pontefice, e trasmessa per mezzo della televisione o della radio. Nelle altre circostante invece Vindulgenza e parziale. II Rosario e una pratica di pietà nella quale alla recita di Ave, Maria, divise in decadi, intercalate dal Padre nostro, si unisce rispettivamente la pia meditazione di misteri della nostra redenzione. Per l indulgenza plenaria annessa alla recita del Rosario mariano si stabiliscono queste norme: a) e sufficiente la recita di cinque decadi; ma devono recitarsi senza interruzione; 16: EI 1986, conc. 41. 17 1, 1": EI 1986.

conc. 48; cf (Jiovanni Paolo II, Lett. Ap. Rosarium Virginis Mariae: AAS 95 (2003) 5-36. Per L'inno Akalhistos e 1'ufficio Paraclisis, vedi sotto conc. 23. 2, 1 : EI 1986, conc. 30. 2, 2 : EI 1986, conc. 9. 71

69 b) alla preghiera vocale si deve aggiungere la pia meditazione dei misteri; c) nella recita pubblica i misteri devono essere enunziati secondo Vapprovata consuetudine vigente nel luogo; invece in quella privata e sufficiente che il fedele aggiunga alla preghiera vocale la meditazione dei misteri. 2. Si concede Vindulgenza parziale al fedele che 1 recita piamente il cantico Magnificat; 2 al mattino, o a mezzogiorno, o alla sera piamente recita la preghiera Angelus Domini con i versetti e l'orazione propri, oppure nel tempo di Pasqua l'antifona Regina coeli con l'orazione usuale; 3 rivolge devotamente alla Beatissima Vergine Mariaqualche preghiera approvata (per esempio, Maria, Madredi grazia; Ricordati, o piissima Vergine Maria; Salve,Regina; Santa Maria, soccorri i miseri; Sotto la tua protezione). Le competenti assemblee Episcopali avranno cura di aggiungere nelle edizioni rfe//'enchiridion nelle varie lingue le preghiere mariane piu usate nei loro territori e piu care ai fedeli. Angelus Domini V. L'angelo del Signore porto 1'annunzio a Maria. R.Ed ella concepi per opera dello Spirito Santo. Ave, o Maria. V. Io sono la serva del Signore. R.Si compia in me la tua parola. Ave, o Maria. V. E il Verbo si e fatto uomo. 72

70 R.E venne ad abitare in mezzo a noi. Ave, o Maria. V. Prega per noi, santa Madre di Dio. R. Rendici degni delle promesse di Cristo. Preghiamo. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu che alfannunzio dell'angelo ci hai rivelato 1'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen. (Messale Romano, colletta della dom. IV di Avvento) V. Angelus Domini nuntiavit Mariae, R.Et concepit de Spiritu Sancto. Ave, Maria. V. Ecce ancilla Domini. R. Fiat mihi secundum verbum tuum. Ave, Maria. V. Et Verbum caro factum est, R. Et habitavit in nobis. Ave, Maria. V. Ora pro nobis, sancta Dei Genetrix, R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi. Oremus. Gratiam tuam, quaesumus Domine, mentibus nostris infunde, ut qui, Angelo nuntiante, Christi Filii tui incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen. (Missale Romanum Dom. IV Adv., Collecta) 17 2, 1 : EI 1986, conc. 30. 2, 2 : EI 1986, conc. 9. 2. 3 : EI 1986, conc. 31, 32, 51, 52, 57 (per le novene, le litanie e i piccoli uffici della B. V. Maria, vedi sotto conc. 22, 2-3"). 73

71 Regina caeli Regina dei cieli, rallegrati, alleluia: Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia, e risorto, come aveva promesso, alleluia. Prega il Signore per noi, alleluia. V.. Rallegrati, Vergine Maria, alleluia. R. II Signore e veramente risorto, alleluia. (Cf Lit. delle Ore, Ord. del tempo di Pasqua dopo Compieta) Preghiamo. O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen. (Messale Romano colletta del comune della B.M.V. nel Tempo di Pasqua) Regina caeli, laetare, alleluia: Quia quem meruisti portare, alleluia, Resurrexit, sicut dixit, alleluia. Ora pro nobis Deum, alleluia. V. Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia. R. Quia surrexit Dominus vere, alleluia. (Cf Lit. Hor., Ord. temp. pasch. post Compl.) Oremus. Deus, qui per resurrectionem Filii tui Domini nostri Iesu Christi mundum laetificare dignatus es, praesta, quaesumus, ut per eius Genetricem Virginem Mariam perpetuae capiamus gaudia vitae. Per Christum Dominum nostrum. Amen. (Miss. Rom., Commune B.M.V. temp. pasch., Collecta) 74

72 Maria, Madre di grazia, Madre di misericordia, proteggimi dal nemico, e accoglimi nell ora della morte. Maria, Mater gratiae, Mater misericordiae, Tu me ab hoste protege et mortis hora suscipe.

Ricordati, o piissima Vergine Maria, non essersi mai udito al mondo che alcuno abbia fatto ricorso al tuo patrocinio, implorato il tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato. Animato da tale fiducia, a te ricorro, o Madre, o Vergine delle vergini, a te vengo e, peccatore contrito, innanzi a te mi prostro. Non volere, o Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma ascoltami propizia ed esaudiscimi. Amen. Salve, Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva: a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsu dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesu, il frutto benedetto del tuo seno. 0 clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. (Lit. delle Ore, a Compieta) Salve, Regina, mater misericordiae; vita, dulcedo et spes nostra, salve. Ad te clamamus, exsules filii Hevae. Ad te suspiramus, gementes et flentes in hac lacrimarum valle. Eia ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Iesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc 75

73 exsilium ostende. 0 clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria. (Lit. Hor., Ord. ad Compl.) Santa Maria, soccorri i miseri, aiuta i deboli, conforta gli afflitti, prega per il popolo, intervieni per il clero, intercedi per le donne pie, sentano la tua protezione tutti quelli che ti onorano. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. (Lit. delle Ore, Ord. di Compieta) Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei Genetrix; nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta. (Lit. Hor., Ord. ad Compl.) 18 Preghiere all Angelo custode Si concede Vindulgenza parziale al fedele che invoca il proprio Angelo custode con una preghiera legittimamenteapprovata (per esempio, Angelo di Dio). Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen. 19 76

74 Preghiere in onore di san Giuseppe Si concede Vindulgenza parziale al fedele che invoca san Giuseppe, Sposo della B.V.M., con una preghiera legittimamente approvata (per esempio, A te, o beato Giuseppe). A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo, e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, insieme con quello della tua santissima Sposa. Deh! per quel sacro vincolo di carita che ti strinse all Immacolata Vergine Madre di Dio, e per 1'amore paterno che portasti al fanciullo Gesu, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredita che Gesu Cristo acquisto col suo sangue, e col tuo potere ed aiuto soccorri ai nostri bisogni. Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia, 1'eletta prole di Gesu Cristo; allontana da noi, o padre amantissimo, la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta col potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del bambino Gesu, cosi ora difendi lsanta Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversita, e copri ciascuno di noi con il tuo continuo patrocinio, affinche con il tuo esempio e con il tuo soccorso possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire 1'eterna beatitudine in cielo. Amen. 18: EI 1986, conc. 8. 19: EI 1986, conc. 6 (per le litanie e il piccolo ufficio di san Giuseppe,vedi sotto conc. 22, 2-3). 77

75 20 Preghiere in onore dei santi Apostoli Pietro e Paolo Si concede Vindulgenza parziale al fedele che recita devotamente la preghiera Santi Apostoli Pietro e Paolo. Santi apostoli Pietro e Paolo, intercedete per noi. Proteggi, o Signore, il tuo popolo, e difendi sempre coloro che confidano nel patrocinio dei santi Apostoli Pietro e Paolo. Per Cristo nostro Signore. Amen. 21 Preghiere in onore di altri Santi e Beati 1. Si concede Vindulgenza parziale al fedele che, nelgiorno memoriale di un santo riportato nel calendario, recitadevotamente in suo onore la relativa orazione del Messale o un

altra legittimamente approvata. 2. Inoltre, per favorire la venerazione e la pieta versoi nuovi Santi o Beati, si concede per una volta Vindulgenzaplenaria al fedele che visita devotamente le chiese o oratorinei quali si svolge entro 1'anno una celebrazione solenne inloro onore e vi recita un Padre nostro e un Credo; al fedele, invece, che nel medesimo spazio di tempo compie lasuddetta visita si concede Vindulgenza parziale. 20: EI 1986, conc. 53. 78

76 22 Novene, litanie, e piccoli Uffici Si concede l'indulgenza parziale al fedele che, 1 partecipa devotamente alla novena, fatta in pubblico (per esempio, in preparazione alle solennità del Natale del Signore, di Pentecoste o della Immacolata Concezione); 2 recita devotamente litanie approvate (per esempio, del Santissimo Nome di Geù, del Sacratissimo Cuore di Gesii, del Preziosissimo Sangue di N. S. Gesu Cristo, della Beata Maria Vergine, di San Giuseppe, dei Santi); 3 recita devotamente un piccolo Ufficio legittimamente approvato (per esempio, della Passione di N. S. Gesù Cristo, del Sacratissimo Cuore di Gesù, della Beata Maria Vergine, dell Immacolata Concezione, di San Giuseppe). 23 Preghiere delle Chiese Orientali In virtù della cattolicitd, «le singole parti della Chiesa portano i propri doni alle altre parti e a tutta la Chiesa, e cosi il tutto e le singole parti si arricchiscono» (LG 21 1: KI 1986. oonc. 54 (per le litanie dei santi, vedi sotto conc. 22, 2). 2: SPA, decr. 12 sett. 1968. Cf SCR, Istr. De celebrationibus quae inhonorem alicuius Sancti vel Beati intra annum a Canonizatione velbeatificatione peragi soletit (AAS 60 1968] 602, ad 5). 22, 1 : EI 1986, conc. 34. 79

77 13) di tutti i doni elargiti da Dio: perciò e avvenuto che le preghiere delle varie tradizioni orientali, specialmente negli ultimi anni, si sono diffuse anche presso i fedeli di rito latino, e vengono usate sia privatamente sia pubblicamente con non poco profitto della religiosa pietà. 1. Si concede Vindulgenza plenaria al fedele che recita l'inno Akathistos o l'ufficio Paraclisis in chiesa o in oratorio, oppure in famiglia, in una Comunità religiosa in una associazione di fedeli e in modo generale quando piu fedeli si riuniscono per un fine onesto. Nelle altre circostante invece l indulgenza e parziale. Per quanto riguarda Vinno Akathistos per ottenere l indulgenza plenaria non e richiesta la recita intera, ma e sufficiente la recita continua di una congrua parte secondo la legittima consuetudine. Presso i fedeli Orientali, dove queste devozioni non sono in uso, altri simili esercizi in onore della beata Maria Vergine, stabiliti dai Patriarchi, godono delle medesime indulgenze. 2. Si concede Vindulgenza parziale al fedele che, secondo i tempi e le circostanze, recita devotamente qualcuna delle seguenti preghiere: Preghiera di ringraziamento per la Chiesa (della Tradizione Armena); Preghiera vespertina, Preghiera per i defunti (della Tradizione Bizantina); Preghiera del Santuario; Preghiere «Lakhu Mara» o «A te, 22 2 : KI 1986, conc 29. 3 : KI 1986, conc. 36. 23 1: KI 1986, conc. 48, 4; PA, decr. Mater Christi, 31 mag. 1991 (Prot. n. 36/91/1). 80

78 Signore» (della Tradizione Caldea); Preghiera dell incenso; Glorificazione a Maria (della Tradizione Copta); Preghiera per il perdono dei peccati;preghiera per essere alla sequela di Cristo (della Tradizione Etiopica); Preghiera per la Chiesa; Preghiera di addio prima di lasciare la chiesa dopo la liturgia (della Tradizione Maronita); Intercessioni per i defunti della Liturgia di san Giacomo (della Tradizione Siro-Antiochena). PREGHIERA DELLA TRADIZIONE ARMENA Preghiera di ringraziamento per la Chiesa Ti ringraziamo, Padre onnipotente, che ci hai preparato la santa Chiesa quale porto di riposo, tempio di santita, dove si glorifica la tua Santa Trinita. Alleluia. Ti ringraziamo, Cristo Re, che ci hai donato la vita con il tuo Corpo vivificante e con il tuo Sangue santo; concedi 1'espiazione e la grande misericordia. Alleluia. Ti ringraziamo, vero Spirito, che hai rinnovato la santa Chiesa; conservala immacolata, per mezzo della fede nella Trinita, d'ora in poi fino all'eternita. Alleluia. Noi ti ringraziamo, o Cristo nostro Dio, che ci hai dato un tale cibo di

bonta per la santita della vita. Per mezzo di esso conservaci santi e immacolati, dimorando in noi con la tua divina premura. Dirigici verso i pascoli del tuo santo volere, operatore di bene; per mezzo di esso fortificaci contro ogni insidia del calunniatore, rendici degni di ascoltare solo la tua voce, di seguire solo te, pastore vero e vittorioso, e di ricevere da te il posto preparato 81

79 nel tuo regno celeste, Dio nostro e Signore nostro salvatore Gesu Cristo, che sei benedetto col Padre e con il tuo Santo Spirito; ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. PREGHIERE DELLA TRADIZIONE BIZANTINA Preghiera vespertina Alla sera, al mattino e a mezzogiorno noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti rendiamo grazie e ti supplichiamo, Padrone dell'universo, fa' che i nostri cuori non si pieghino a parole malvagie, ma liberaci da tutti quelli che cercano di impadronirsi delle nostre anime. Poiche verso di te, Signore, sono rivolti i nostri occhi, noi abbiamo riposto in te la nostra speranza: non ci abbandonare, o Dio nostro! Perche a te spetta ogni gloria, onore e adorazione, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen. Preghiera per i defunti Dio degli spiriti e di ogni carne, che distruggesti la morte e annientasti il diavolo e donasti la vita al tuo mondo; tu stesso, o Signore, dona all'anima del tuo servo N. defunto il riposo in un luogo luminoso, in un luogo verdeggiante, in un luogo di freschezza, donde sono lontani sofferenza, dolore e gemito. Tu, Dio buono e benigno, perdona ogni colpa da lui commessa con le parole, le opere o la mente; poiché non v'e uomo che viva e non pecchi; giacche tu solo 82

80 sei senza peccato, e la tua giustizia e giustizia nei secoli e la tua parola e verita. Poiche tu sei la risurrezione, la vita e il riposo del tuo servo N. defunto, o Cristo nostro Dio, noi ti rendiamo gloria, assieme al Padre tuo ingenito con ilsantissimo buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. PREGHIERE DELLA TRADIZIONE CALDEA Preghiera del Santuario Davanti al soglio tremendo della tua maesta, al trono eccelso della tua divinita, alla sede maestosa della tua gloria e alla cattedra sublime della tua sovranità, ove i Cherubini tuoi servi inneggiano continuamente ed ove i Serafini tuoi glorificatori cantano incessantemente il «Sanctus», c'inchiniamo con timore, adoriamo con tremore, ringraziamo e glorifichiamo senza interruzione in ogni tempo, o Signore dell'universo, Padre, Figlio e Spirito Santo, nei secoli. Preghiere «Lakhu Mara» (A te, Signore) Quando si fara sentire in noi il profumo della dolcezza del tuo amore, o Signore Dio nostro, e quando le nostre anime saranno illuminate dalla conoscenza della tua verita, allora saremo degni di andare incontro alla venuta dal cielo del tuo Figlio diletto, ed ivi di renderti grazie e di glorificarti incessantemente nella tua Chiesa vittoriosa, piena di ogni aiuto e felicita, perche tu sei Signore e Creatore di tutto, nei secoli. 83

81 Per tutti gli aiuti e tutte le grazie incompensabili che ci hai elargito, ti rendiamo grazie e ti glorifichiamo incessantemente nella tua Chiesa vittoriosa, piena di ogni aiuto e felicita, perche tu sei Signore e Creatore di tutto, Padre, Figlio e Spirito Santo, nei secoli. Lakhu Mara: A te, Signore delfuniverso, proclamiamo la nostra confessione, e ti glorifichiamo, Gesu Cristo, perche tu sei il risuscitatore dei nostri corpi e tu sei il salvatore delle nostre anime. Signore, tu sei in verita il risuscitatore dei nostri corpi e sei il buon salvatore delle nostre anime e il custode perenne della nostra vita, e siamo tenuti a ringraziarti, adorarti e glorificarti in ogni momento, o Signore delfuniverso nei secoli. PREGHIERE DELLA TRADIZIONE COPTA Preghiera dell incenso 0 Re della pace, dacci la tua pace e perdona i nostri peccati. Allontana i nemici della Chiesa e custodiscila, affinche non venga meno. L'Emmanuele nostro Dio e in mezzo a noi nella gloria del Padre e dello Spirito Santo. Ci benedica e purifichi il nostro cuore e risani le malattie dell'anima e del corpo. Ti adoriamo, o Cristo, con il tuo Padre buono e lo Spirito Santo, perche sei venuto e ci

hai salvati. Glorificazione a Maria Sei elevata piu dei Cherubini, sei glorificata piu dei Serafini: poiche hai attirato il tuo Figlio, lo hai portato sulle tue braccia, 84

82 e hai dato il latte alla sua bocca! Se dico che tu sei un cielo, ecco che tu sei degna di onore piu del cielo dei cieli: poiche colui che sta al di sopra dei Cherubini e venuto, ed ha preso carne da te senza ledere la tua verginita! Te beata, o Maria! regina, o agnella immacolata, o Madre del Re! Il tuo nome sara benedetto in tutti i tempi dalla bocca dei fedeli, che gridano e dicono: Ave, Maria! A te un «ave» santo! Ave a colei che e degna di onore piu di tutta la terra! Ave, Maria! Un «ave» santo! Ave alla Vergine di tutti i dolori! Ave, Maria! Un «ave» santo! Ave alla regina, a colei che e figlia di re. Ave, Maria! Un «ave» santo! Ave al nuovo cielo che sta sulla terra! Ave, Maria! Un «ave» santo! Ave a colei della cui grandezza si sono onorati i Patriarchi! Ave, Maria! Un «ave» santo! Ave a colei, di cui i Profeti hanno predetto 1'onore! Si, ti supplichiamo, o Maria, o regina: intercedi per noi presso Cristo re! E tu, o Signore, per 1'intercessione della Madre di Dio, Santa Maria: dona a noi la grazia del perdono dei nostri peccati. PREGHIERE DELLA TRADIZIONE ETIOPICA Preghiere per il perdono dei peccati 0 turibolo d'oro, che portasti il carbone ardente benedetto, che fu preso dal santuario, che rimette i 85

83 peccali e distrugge i delitti; esso e il Verbo del Signore che si e incarnato in te, che offri al Padre suo se stesso, incenso e sacrificio accettabile. Ti adoriamo, o Cristo, insieme col Padre tuo benigno, celeste e con Spirito Santo vivificante, perche sei venuto e ci hai salvato. 0 Signore Dio nostro come hai distrutto una volta le mura di Gerico per mezzo delle mani di Giosue tuo servo, figlio di Nun, cosi distruggi le mura dei miei peccati e dei peccati del tuo popolo mediante le mani di me tuo servo. Preghiera per essere alla sequela di Cristo 0 Signore della scienza e Annunziatore della sapienza, che ci hai rivelato cio che era nascosto nel profondo delle tenebre, Elargitore della voce di letizia a coloro che predicano 1'ampiezza della tua fortezza; sei Tu che nella grandezza della tua benignita, chiamasti Paolo che prima era stato persecutore, lo facesti vaso di elezione, e ti compiacesti in lui, affinché fosse apostolo e predicatore del Vangelo del tuo Regno. 0h Cristo, Dio nostro, Tu sei amante degli uomini. 0h benigno, dona a noi 1'intelletto senza fatica, una coscienza pura che non si allontani da te, affinché sappiamo e intendiamo e pienamente comprendiamo la misura della tua santa Dottrinache da lui viene ora, e come egli fu il tuo imitatore,o Signore della vita, cosi fa' che noi siamo degliimitatori di lui nell'opera e nella fede e che lodiamo il tuo santo Nome e che ci gloriamo in ogni tempodella veneranda tua Croce, poiche tuo e il regno, lavirtù, la grandezza, e la potenza, 1'onore e la glorianei secoli dei secoli. 86

84 PREGHIERE DELLA TRADIZIONE MARONITA Preghiera per la Chiesa Gloria alle tue misericordie, Cristo nostro re, Figlio di Dio, adorato dall'universo. Tu sei nostro Signore e nostro Dio, guida della nostra vita e nostra beata speranza. Tu hai fondato sulla terra una Chiesa santa, ad immagine di quella che e lassu; secondo tale immagine tu l'hai plasmata; con amore l'hai costituita tua sposa; nella tua misericordia l'hai innalzata; mediante la tua sofferenza l'hai perfezionata. La sua amabile bellezza non sia oscurata; la sua grande ricchezza non impoverisca. Ricorda la promessa fatta a Pietro; realizza nei fatti le tue parole. Rinsalda le sue porte, assicura le sue serrature; esalta la sua dignita; innalza le sue mura; benedici i suoi figli, custodisci i suoi fedeli; conferma i suoi sacerdoti, confondi quelli che la odiano. Preghiera di addio prima di lasciare la chiesa dopo la liturgia Sta' in pace, o Altare di Dio. L'oblazione che ho preso da te sia per la remissione dei debiti e il perdono dei peccati, e mi ottenga di stare davanti al tribunale di Cristo senza dannazione e senza confusione. Non so se mi sara dato di ritornare e offrire sopra di te un altro Sacrificio. Proteggimi, Signore, e conserva la tua santa Chiesa, quale via di verita e di salvezza. Amen. 87

85 PREGHIERA DELLA TRADIZIONE SIRO-ANTIOCHENA Intercessioni per i defunti della Liturgia di san Giacomo Signore, Signore, Dio degli spiriti puri e di ogni carne, ricordati di tutti, di coloro che abbiamo ricordato e di tutti coloro di cui non ci siamo ricordati e che hanno lasciato questo mondo con la fede gloriosa. Dona il riposo alle loro anime, ai loro corpi, ai loro spiriti. Salvali dalla dannazione futura e rendili degni della gioia che e nel seno di Abramo, d Isacco e di Giacobbe, dove risplende la luce del tuo volto, dove sono banditi i dolori, le angosce e i gemiti. Non imputare loro alcuna colpa; non entrare in giudizio con i tuoi servi poiche nessun essere vivente e giustificato al tuo cospetto e perché nessunuomo sulla terra e immune da peccato e puro daogni sozzura se non il solo nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, per il quale anche noi speriamo di ottenere misericordia e il perdono dei nostri peccati e di quelli del nostri defunti. Dona il riposo alle loro anime; cancella le nostre e le loro colpe commesse davanti a te volontariamente o involontariamente, coscientemente o incosciamente. Dona il riposo, rimetti, perdona, o Dio, i peccati volontari e involontari, commessi coscientemente o incosciamente con parole, opere o omissioni, con pensieri segreti, pubblici, deliberati o commessi per errore e che il tuo santo Nome conosce. Accordaci una fine cristiana senza peccato e riuniscici ai piedi dei tuoi eletti quando vorrai, dove vorrai, come vorrai senza dover arrossire per i nostri peccati perche anche in cio come in tutte le cose sia molto lodato e glorificato il tuo Nome santo e benedetto, il Nome di 88

86 nostro Signore Gesu Cristo e dello Santo Spirito ora e sempre nei secoli. Amen. 24 Preghiere per i benefattori Si concede Vindulgenza parziale al fedele che, mosso da sentimenti soprannaturali di gratitudine, piamente recita una preghiera per i benefattori, legittimamente approvata (per esempio, Degnati di ricompensare, Signore). Degnati di ricompensare, Signore, con la vita eterna tutti quelli che ci fanno del bene per amor tuo. Amen. 25 Preghiere per i pastori Si concede Vindulgenza parziale al fedele che, 1 con spirito di devozione filiale, recita una preghieraper il Sommo Pontefice legittimamente approvata (per esempio, Preghiamo per il nostro Santo Padre); 2 parimenti, recita devotamente per il vescovo eparchiale o diocesano, all'inizio del suo ministero pastorale o nell anniversario, la relativa orazione del Messale. Preghiamo per il nostro Santo Padre il Papa... II Signore lo conservi, gli dia vita e lo renda felice in terra, e non lo lasci cadere nelle mani dei suoi nemici. 24: El 1986, oonc. 47. 25 1 : El 1986, conc. 39. 89

87 26 Preghiere di supplica e di ringraziamento 1. Si concede Vindulgenza plenaria al fedele che, in chiesa o oratorio, partecipa devotamente al canto o alla recita solenne: 1 dell'inno Veni, Creator, o nel primo giorno del- 1'anno per implorare l'aiuto divino per tutto il corso dell'anno; o nella solennita di Pentecoste; 2 delpinno Te Deum, nelfultimo giorno delpanno, per ringraziare Dio dei benefici ricevuti in tutto il corso del1'anno. 2. Si concede Vindulgenza parziale al fedele che, 1 all'inizio e al termine del giorno, 2 iniziando e compiendo il proprio ufficio, 3 prima e dopo il pasto, rivolge devotamente una preghiera di supplica e di ringraziamento legittimamente approvata (per esempio, Ispira le nostre azioni; Siamo qui davanti a te; Ti rendiamo grazie; Benedici, Padre, noi e questi tuoi doni; Signore Dio nostro; Signore..., ascolta; Te Deum;Veni, Creator; Vieni, Santo Spirito; Visita, o Padre). Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto; perche ogni nostra attivita abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per Cristo nostro Signore. Amen. (Mess. Rom., colletta del giovedi dopo le Ceneri; Lit. delle Ore, lunedi della I sett. del T. 0. alle Lodi) 90

88 Actiones nostras, quaesumus, Domine, aspirando praeveni et adiuvando prosequere: ut cuncta nostra operatio a te semper incipiat et per te coepta finiatur. Per Christum Dominum nostrum. Amen. (Miss. Rom., Feria V post Cineres, Collecta; Lit. Hor., I hebd. feria II, Ad laudes) Siamo qui

dinanzi a te, o Spirito Santo: sentiamo il peso delle nostre debolezze, ma siamo tutti riuniti nel tuo nome; vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori: insegnaci tu cio che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire, compi tu stesso quanto da noi richiedi. Sii tu solo a suggerire e guidare le nostre decisioni, perche tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo, hai un nome santo e glorioso: non permettere che sia lesa da noi la giustizia, tu che ami 1'ordine e la pace; non ci faccia sviare 1'ignoranza, non ci renda parziali 1'umana simpatia, non c'influenzino cariche o persone; tienici stretti a te col dono della tua grazia, perche siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verita; fa' che, riuniti nel tuo santo nome, sappiamo contemperare onta e fermezza insieme, cosi da far tutto in armonia con te, nelfattesa che per il fedele compimento del dovere ci siano dati in futuro i premi eterni. Amen. (Si suole recitare questa preghiera prima di una sessione di studio d'interesse comune) 26 1, 1 : EI 1986, conc. 61. 1, 2 : EI 1986, conc. 60. 2: EI 1986, conc. 1, 5, 7, 21, 24, 60, 61, 62, 64. 91

89 Ti rendiamo grazie per tutti i tuoi benefici, Dio onnipotente, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen. (Preghiera di ringraziamento) Benedici, Padre, noi e questi tuoi doni, che stiamo per ricevere come segno della tua bonta. Per Cristo nostro Signore. Amen. (Benedizionale, 1126) Signore Dio nostro, che ci hai dato la grazia di giungere a questo giorno, accompagnaci oggi con la tua protezione, perche non deviamo mai verso il peccato e in pensieri, parole e opere aderiamo sempre alla tua volonta. Per Cristo nostro Signore. Amen. (Lit. delle Ore, lunedi della II sett. del T. 0. alle Lodi) Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, ascolta la nostra preghiera: manda dal cielo il tuo santo angelo a custodire, confortare, proteggere, visitare e difendere tutti gli abitanti di questa casa. Per Cristo nostro Signore. Amen. Vieni, Santo Spirito, riempi il cuore dei fedeli e accendi il fuoco del tuo amore. (Lit. delle Ore, Pentecoste) Visita, o Padre, la nostra casa e tieni lontano le insidie del nemico; vengano i santi angeli a custodirci nella pace, e la tua benedizione rimanga sempre con noi. Per Cristo nostro Signore. Amen. (Lit. delle Ore, a Comp. dopo i Vespri delle solennitd) 27 92

90 Prima Messa dei neosacerdoti e celebrazioni giubilari dell Ordinazione (sacerdotale ed Episcopale) 1. Si concede Vindulgenza plenaria 1 al sacerdote che celebra la prima Messa alla presenza del popolo nel giorno stabilito, 2 ai fedeli che devotamente vi assistono. 2. Parimenti si concede Vindulgenza plenaria 1 al sacerdote che nel 25, 50, 60 e 70 anniversario della sua Ordinazione sacerdotale rinnova dinanzi a Dio il proposito di adempiere fedelmente gli obblighi della sua vocazione; 2 al Vescovo che nel 25", 40" e 50" anniversario della sua Ordinazione episcopale rinnova dinanzi a Dio il proposito di adempiere fedelmente gli obblighi del suo stato; 3 ai fedeli che devotamente assistono alla celebrazione della Messa giubilare. 28 Professione di Fede e atti delle virtu teologali 1. Si concede Vindulgenza plenaria al fedele che, nella celebrazione della Veglia Pasquale o nel giorno anniversario del proprio battesimo rinnova con qualsiasi formula legittimamente approvata le promesse battesimali. 93

91 2. Si concede Vindulgenza parziale al fedele che, 1 rinnova con qualsiasi formula le promesse battesimali; 2 devotamente fa il segno della croce, proferendo secondo la consuetudine le parole: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen; 3 piamente recita il simbolo degli Apostoli oppure il simbolo Niceno-costantinopolitano; 4 recita con una formula approvata gli atti di Fede, di Speranza e di Carita. 29 Per i defunti 1. Si concede Vindulgenza plenaria, applicabile soltanto alle anime del Purgatorio, al fedele che 1 nei singoli giorni, dal 1 all'8 novembre, devotamente visita il cimitero e prega, anche soltanto mentalmente, per i defunti; 2 nel giorno in cui si celebra la Commemorazione di tutti i fedeli defunti (o, col consenso del Ordinario, la Domenica

antecedente o susseguente, oppure nella solennita di Tutti i Santi) visita piamente una chiesa o un oratorio e virecita un Padre nostro e un Credo. 27 1: EI 1986, conc. 43. 2, 1": EI 1986, conc. 49. 2. 3": EI 1986. conc. 49. 28 1: EI 1986, conc. 70. 1. 1": EI 1986, conc. 70. 2, 2 : EI 1986, conc. K. 2, 3": EI 1986, conc. 16. 2, 4 : El 1986, conc. 2 (i singoli atti sono arrieehiti dellindulgenza). 94

92 2. Si concede Vindulgenza parziale, applicabile soltanto alle anime del Purgatorio, al fedele che, 1 devotamente visita il cimitero e prega, anche soltanto mentalmente, per i defunti; 2 devotamente recita le Lodi o i Vespri deiv Ufficio dei defunti o I'invocazione L'eterno riposo. Le competenti assemblee Episcopali avranno cura di aggiungere nelle edizioni dell Enchiridion nelle varie lingue le preghiere per i defunti piu usate nei loro territori e piu care ai fedeli. L eterno riposo dona loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen. (Rito delle esequie) Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis. Requiescant in pace. Amen. (Ordo exequiarum) 30 Lettura della Sacra Scrittura 1. Si concede Vindulgenza plenaria al fedele che legge la Sacra Scrittura, in un testo approvato 29 1. 1": El 1986, conc. 13. 1. 2": EI 1986, conc. 67 (vedi anche sopra, norma 19). 2, 1": KI 1986. conc. 13. 2, 2 : EI 1986, conc. 18, 46. 95

93 dalla competente autorita, con la venerazione dovuta alla parola divina e a modo di lettura spirituale, per almeno mezz'ora;se la lettura dura un tempo inferiore, l indulgenza e parziale. 2. Se un fedele per un ragionevole motivo non e in grado di leggere, pud ottenere l indulgenza, plenaria o parziale come sopra, se ascolta lo stesso testo della Sacra Scrittura letto da un altro o per mezzo del video o radio registratore. 31 Sinodo diocesano Si concede per una volta Vindulgenza plenaria al fedele che, durante il tempo del Sinodo diocesano, piamente visita la chiesa destinata alle sedute e vi recita un Padre nostro e un Credo. 32 Visita pastorale Si concede per una volta Vindulgenza plenaria al fedele che, durante la visita pastorale, assiste a una funzione presieduta dal Visitatore. 30: 1: EI 1986, conc. 50. 31: EI 1986, conc. 58. 32: EI 1986, conc. 69. 96

94 33 Visite a luoghi sacri 1. Si concede Vindulgenza plenaria al fedele che piamente visita e vi recita un Padre nostro e un Credo, 1 una delle quattro Basiliche Patriarcali di Roma, sia recandovisi in pellegrinaggio con altri, sia almeno esprimendo durante la visita il proposito di filiale sottomissione al Romano Pontefice; 2 una basilica minore a) nella solennita dei santi Apostoli Pietro e Paolo, b) nella solennita del Titolare, c) il giorno 2 agosto, in cui ricorre 1'indulgenza della «Porziuncola»; d) una volta all'anno, in un giorno scelto dal fedele; 3 la chiesa cattedrale, a) nella solennita dei santi Apostoli Pietro e Paolo, b) nella solennita del Titolare, c) nella celebrazione liturgica della Cattedra di san Pietro Apostolo, d) nella dedicazione deh'arcibasilica del Santissimo Salvatore, e) il giorno 2 agosto, in cui ricorre Findulgenza della «Porziuncola»; 4 un santuario dalla competente Autorita costituito sia internazionale, sia nazionale, sia diocesano, a) nella solennita del Titolare, b) una volta all'anno, in un giorno scelto dal fedele; 97

95 c) ogni volta che prende parte ad un pellegrinaggio collettivo che vi si fa; 5 la chiesa parrocchiale a) nella solennita del Titolare, b) il giorno 2 agosto, in cui ricorre 1'indulgenza della «Porziuncola»; 6 una chiesa o un altare nel giorno della loro dedicazione; 7 una chiesa o un oratorio degli Istituti di vita consacrata e delle Societa di vita apostolica, nel giorno dedicato al loro Fondatore. 2. Parimenti si concede l'indulgenza plenaria al fedele che nel giorno fissato partecipa alle sacre funzioni in una Chiesa Stazionale; se la visita devotamente, ogni volta l indulgenza e parziale. 3. Si concede l'indulgenza parziale al fedele che devotamente visita una catacomba cristiana. 33 1, 1": EI 1986, conc. 11. 1,2 : cf SCR, decr. Domus Dei, 6 giu. 1968: AAS 60 (1968) 536-539). Entrambe le indulgenze, sotto le lettere b e c, si possono acquistare sia nel giorno definito sopra sia in un altro giorno stabilito dall'ordinario ad utilita dei fedeli (lo stesso vale per 3, sotto le

lettere b e c; per 4, sotto la lettera a; per 5, sotto le lettere a e b). 1,3 : EI 1986, conc. 65. 1. 4 : Cf CIC, cann. 1230-1234. 1. 5 : EI 1986, conc. 65. Delle stesse indulgenze godono la chiesa concattedralc si esiste anche se eventualmente non e parrocchiale, e le chiese quasi parrocchiali: cf CIC, can. 516 1. Per i naviganti e i marittimi cf GIOVANNI PAOLO II, m.p. Stella Maris: AAS 89 (1997) 209-216). 1, 6 : KI 1986, conc. 66. 1. 7 : KI 1986, conc. 68. 2: EI 1986, conc. 56. Cf CE 260-261. 3: EI 1986, conc. 14. 98

96 A ppendice 99

97 PIE INVOCAZIONI Per le pie invocazioni e da tenere presente quanto segue: 1. L'invocazione, quanto ali'indulgenza, non si considera come cosa a se stante, ma come complemento dell'azione con la quale il fedele, nel compiere i suoi doveri e nel sopportare le avversita della vita, innalza con umile fiducia 1'animo a Dio. Pertanto la pia invocazione completa 1'elevazione della mente ed entrambe sono come gemma, che si inserisce nelle attivita comuni e le adorna, e come sale che da loro il giusto sapore. 2. E da preferirsi 1'invocazione che meglio si adatta alle varie circostanze ed ai diversi stati d'animo e che o viene spontaneamente in mente oppure e scelta fra quelle entrate nelfuso dei fedeli, delle quali sotto si da un breve elenco. 3. L'invocazione puo essere brevissima, di una o poche parole, e puo essere soltanto mentale. Ecco qualche esempio: Dio mio - Padre ' - Gesu - Sia lodato Gesu Cristo (o altro saluto cristiano) - Credo in te, o Signore - Ti adoro - Spero in te Ti amo - Tutto per te - Ti rendo grazie (oppure Grazie a Dio) - Dio sia benedetto (oppure Benediciamo il Signore) - Venga il tuo regno - Sia fatta la tua volontà - Come a Dio piace - Aiutami, o Dio confortami - Ascoltami (oppure Ascolta la mia preghiera) - Salvami Abbi pieta di me -Perdonami,o Signore - Non permettere che Cf Rm 8,15 e Gal 4,6. 100

98 io mi separi da te - Non abbandonarmi - Ave, Maria - Gloria a Dio nell'alto dei cieli - Sei grande, o Signore 2 Tutto tuo. Elenco di alcune invocazioni entrate nell 'uso dei fedeli 3 Ave, o croce, unica speranza. Ci benedica insieme con il suo Figlio la Vergine Maria. Cristo vince, Cristo regna, Cristo impera. Cuor di Gesu, ardente di amore per noi, infiamma il nostro cuore di amore per te. Cuor di Gesu, confido in te. Cuor di Gesu, tutto per te. Cuore sacratissimo di Gesu, abbi pieta di noi. Dolce Cuore di Maria, sii la salvezza mia. Gesu, Maria, Giuseppe. Gesu, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e 1'anima mia. Gesu, Giuseppe e Maria, assistetemi nelfultima agonia. Gesu, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia. Gesu, mite ed umile di cuore, rendi il nostro cuore simile al tuo. 2 Cf Gdt 16,16 e Sal 85,10. 3 Altre invoeazioni. espresse in lingua vernacola, si possono trovare nei comuni libri di pieta. 101

99 Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Insegnami a compiere il tuo volere, perche sei tu il mio Dio. 4 Lascia, o Vergine santa, che io ti lodi; dammi forza contro i tuoi nemici. Madre dolorosa, prega per me. Madre mia, fiducia mia. Manda, Signore, nuovi operai nella tua messe. 5 Mio Dio, mio tutto. Mio Signore e mio Dio. 6 Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, con la tua croce hai redento il mondo. 0 Dio, abbi pieta di me peccatore. 7 0 Maria, concepita senza peccato, prega per noi. O misericordioso Signore Gesu, dona loro il riposo. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. 8 Prega per noi, santa Madre di Dio, e rendici degni delle promesse di Cristo. Resta con noi, Signore. 9 Salvaci, Signore, siamo in pericolo. 10 Santa Madre di Dio, sempre Vergine Maria, intercedi per noi. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi. Sia benedetta la Santa Trinita. Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento. 1 5 6 7 8 9 10 Sal 143 [Vg 142] 10. Cf Mt 9,38. Ov 20,28. Lc 18,13. Lc 23,46; cf Sal 31 [Vg 30] 6. Cf Lc 24,29. Mt 8,25. 102

100 Signore, aumenta la nostra fede 11 Signore, si faccia 1'unita delle menti nella verita 1'unita dei cuori nella carita. Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. 12 Voi tutti santi e sante di Dio, intercedete per noi. 11 12 Lc 17,5. Mt 16.16. 103

101 PENITENZIERIA APOSTOLICA DECRETO Si annettono Indulgenze ad atti di culto compiuti in onore della Divina Misericordia «La tua misericordia, o Dio, non conosce limiti e infinito e il tesoro della tua bonta...» (Orazione dopo Vlnno «Te Deum») e «O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono...» (Orazione della Domenica XXVI del Tempo Ordinario), umilmente e fedelmente canta la Santa Madre Chiesa. Infatti 1'immensa condiscendenza di Dio, sia verso il genere umano nel suo insieme sia verso ogni singolo uomo, splende in modo speciale quando dallo stesso Dio onnipotente sono rimessi peccati e difetti morali e i colpevoli sono paternamente riammessi alla sua amicizia, che meritatamente avevano perduta. I fedeli con intimo affetto dell'animo sono da cio attratti a commemorare i misteri del perdono divino ed a celebrarli piamente, e comprendono chiaramente la somma convenienza, anzi la doverosita che il Popolo di Dio lodi con particolari formule di preghiera la Divina Misericordia e, al tempo stesso, adempiute con animo grato le opere richieste e soddisfatte le dovute condizioni, ottenga vantaggi spirituali derivanti dal Tesoro della Chiesa. «II mistero pasquale e il vertice di questa rivelazione ed 104

102 attuazione della misericordia, che e capace di giustificare l'uomo, di ristabilire la giustizia nel senso di quel1'ordine salvifico che Dio dal principio aveva volutonell uomo e mediante 1'uomo, nel mondo» (Lett.enc. Dives in Misericordia, 7). Invero la Misericordia Divina sa perdonare anche i peccati piu gravi, ma nel farlo muove i fedeli a concepire un dolore soprannaturale, non meramente psicologico, dei propri peccati, cosi che, sempre con 1'aiuto della grazia divina, formulino un fermo proposito di non peccare piu. Tali disposizioni dell'animo conseguono effettivamente il perdono dei peccati mortali quando il fedele riceve fruttuosamente il sacramento della Penitenza o si pente dei medesimi mediante un atto di perfetta carita e di perfetto dolore, col proposito di accostarsi quanto prima allo stesso sacramento della Penitenza: infatti Nostro Signore Gesu Cristo nella parabola del figliuol prodigo ci insegna che il peccatore deve confessare la sua miseria a Dio dicendo: «Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono piu degno di esser chiamato tuo figlio» (L c 15,18-19), avvertendo che questo e opera di Dio: «era morto ed e tornato in vita, era perduto ed e stato ritrovato» (L c 15; 32). Percio con provvida sensibilita pastorale il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, per imprimere profondamente nell'animo dei fedeli questi precetti ed insegnamenti della fede cristiana, mosso dalla dolce considerazione del Padre delle Misericordie, ha voluto che la seconda Domenica di Pasqua fosse dedicata a ricordare con speciale devozione questi doni della grazia, attribuendo a tale Domenica la denominazione di «Domenica della Divina Misericordia» (Congr. per il Culto Divino e la 105

103 Disciplina dei Sacramenti, Decr. Misericors et miserator, 5 maggio2000). II Vangelo della seconda Domenica di Pasqua narra le cose mirabili compiute da Cristo Signore il giorno stesso della Risurrezione nella prima apparizione pubblica: «La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesu, si fermo in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostro loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesu disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alito su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi» (Gv 20,19-23). Per far si che i fedeli vivano con intensa pieta questa celebrazione, lo stesso Sommo Pontefice ha stabilito che la predetta Domenica sia arricchita

delltndulgenza Plenaria, come piu sotto sara indicato, affinche i fedeli possano ricevere piu largamente il dono della consolazione dello Spirito Santo e cosi alimentare una crescente carita verso Dio e verso il prossimo, e, ottenuto essi stessi il perdono di Dio, siano a loro volta indotti a perdonare prontamente i fratelli. Cosi i fedeli osserveranno piu perfettamente lo spirito del Vangelo, accogliendo in se il rinnovamento illustrato e introdotto dal Concilio Ecumenico Vaticano II: «I cristiani, ricordando le parole del Signore: "da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 106

104 13,35), niente possono desiderare piu ardentemente che servire con sempre maggiore generosita ed efficacia gli uomini del mondo contemporaneo... II Padre vuole che noi riconosciamo ed efficacemente amiamo in tutti gli uomini Cristo fratello, tanto con la parola che con 1'azione» (Cost. past. Gaudium et spes, 93). II Sommo Pontefice pertanto, animato da ardente desiderio di favorire al massimo nel popolo cristiano questi sensi di pieta verso la Divina Misericordia, a motivo dei ricchissimi frutti spirituali che da cio si possono sperare, nell'udienza concessa il giorno 13 giugno 2002 ai sottoscritti Responsabili della Penitenzieria Apostolica, Si e degnato di largire Indulgenze nei termini che seguono: Si concede Vlndulgenza plenaria alle consuete condizioni (Confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo 1'intenzione del Sommo Pontefice) al fedele che nella Domenica seconda di Pasqua, ovvero della «Divina Misericordia», in qualunque chiesa o oratorio, con 1'animo totalmente distaccato dalfaffetto verso qualunque peccato, anche veniale, partecipi a pratiche di pieta svolte in onore della Divina Misericordia, o almeno reciti, alla presenza del SS.mo Sacramento delfeucaristia, pubblicamente esposto o custodito nel tabernacolo, il Padre Nostro e il Credo, con 1'aggiunta di una pia invocazione al Signore Gesu Misericordioso (p. e. «Gesu Misericordioso, confido in Te»). Si concede l Indulgenza parziale al fedele che, almeno con cuore contrito, rivolga al Signore Gesù Misericordioso una preghiera legittimamente approvata. 107

105 Inoltre i naviganti, che compiono il loro dovere nell'immensa distesa del mare; gli innumerevoli fratelli, che i disastri della guerra, le vicende politiche. 1'inclemenza dei luoghi ed altre cause del genere, hanno allontanato dal suolo patrio; gli infermi e coloro che li assistono e tutti coloro che per giusta causa non possono abbandonare la casa o svolgono un'attivita non differibile a vantaggio della comunita, potranno conseguire l indulgenza plenaria nella Domenica della Divina Misericordia, se con totale detestazione di qualunque peccato, come e stato detto sopra, e con 1'intenzione di osservare, non appena sara possibile, le tre consuete condizioni, reciteranno, di fronte ad una pia immagine di Nostro Signore Gesu Misericordioso, il Padre Nostro e il Credo, aggiungendo una pia invocazione al Signore Gesu Misericordioso (p.e. «Gesu Misericordioso, confido in Te»). Se neanche questo si potesse fare, in quel medesimo giorno potranno ottenere VIndulgenza plenaria quanti si uniranno con 1'intenzione dell'animo a coloro che praticano nel modo ordinario 1'opera prescritta per ltndulgenza e offriranno a Dio Misericordioso una preghiera e insieme le sofferenze delle loro infermita e gli incomodi della propria vita, avendo anch'essi il proposito di adempiere non appena possibile le tre condizioni prescritte per l'acquisto delltndulgenza plenaria. I sacerdoti, che svolgono il ministero pastorale, soprattutto i parroci, informino nel modo piu conveniente i loro fedeli di questa salutare disposizione 108

106 della Chiesa, si prestino con animo pronto e generoso ad ascoltare le loro confessioni, e nella Domenica della Divina Misericordia, dopo la celebrazione della Santa Messa o dei Vespri, o durante un pio esercizio in onore della Divina Misericordia, guidino, con la dignita propria del rito, la recita delle preghiere qui sopra indicate; infine, essendo «Beati i misericordiosi, perche troveranno

misericordia» (Mt5,7), nell'impartire la catechesi spingano soavemente i fedeli a praticare con ogni possibile frequenza opere di carita o di misericordia, seguendo 1'esempio e il mandato di Cristo Gesu, come e indicato nella seconda concessione generale dell'«enchiridion Indulgentiarum». II presente Decreto ha vigore perpetuo. Nonostante qualunque contraria disposizione. Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 29 giugno 2002, nella solennita dei santi Apostoli Pietro e Paolo. L. +S. Prot. n. 116/01/01 + LUIGI DE MAGISTRIS Arciv. tit. di Nova Pro-Penitenziere Maggiore GlANFRANCO GlROTTI, O.F.M. CoNV. Reggente 109

107 PENITENZIERIA APOSTOLICA DECRETO Per il maggior bene spirituale dei fedeli, ai Vescovi eparchiali e diocesani si attribuisce la facoltà di impartire, una volta all'anno, la Benedizione Papale, con annessa l'indulgenza plenaria, nelle singole chiese concattedrali, che un tempo erano cattedrali di eparchie o diocesi estinte, e ciò senza diminuzione della terna stabilita dal diritto per tutta la Chiesa particolare. La chiesa cattedrale, «nella maestà delle sue strutture architettoniche, raffigura il tempio spirituale che interiormente si edifica in ciascuna anima, nello splendore della grazia, secondo il detto dell'apostolo: «voi infatti siete il tempio del Dio vivente» (2 Cor 6,16). La cattedrale poi è anche possente simbolo della chiesa visibile di Cristo, che in questa terra prega, canta e adora; è cioè da ritenersi immagine di quel Corpo mistico, le cui membra diventano compagine di carità, alimentata dall'irrorazione dei doni superni» (Paolo VI, Cost. ap. Mirificus eventus, 72, 7 dicembre 1965). E perciò cosa sommamente giovevole che gli animi dei fedeli sentano con particolare affetto il loro legame verso la chiesa cattedrale, sede nobilissima e simbolo del magistero del Vescovo e del suo ministe- 110

108 ro liturgico: infatti con questo religioso atteggiamento dello spirito, i fedeli esprimono, da una par te, che essi riconoscono e venerano il carisma certo della verità (cf S. Ireneo di Lione, Ad haereses, lib. IV c. 40 n. 2), di cui sono insigniti i Vescovi gerarchicamente uniti con il Vescovo di Roma, Vicario di Cristo; dall'altra, che essi vogliono partecipare e, per quanto loro compete, attuare le realtà sacre in comunione col Pastore che sulla terra fa le veci del Pastore Eterno e Vescovo delle nostre anime (Cf 1 Pt 2,25). In tempi recenti, sopraggiunte nuove condizioni sociali, geografiche ed economiche e nuovi costumi di vita, la dolorosa diminuzione dei ministri sacri in numerose regioni di antica cattolicità e la stessa esigenza, di per sé giustissima, di un coordinamento dell'attività pastorale, hanno avuto come effetto la soppressione di alcune Chiese particolari, mentre il loro territorio e le popolazioni venivano fusi con quelli del Vescovo di una più vasta Chiesa particolare. Ma la doverosa considerazione dell'antichità veneranda, di fatti storici celebri e dell'insigne santità, fiorita in tanti fedeli di quelle Chiese estinte, ha comportato che ai loro templi, un tempo cattedrali, venisse attribuito il titolo di concattedrali, specialmente allo scopo di fomentare la pietà di quei fedeli verso la loro antica Chiesa, restando peraltro integra la comunione spirituale e canonica col proprio Vescovo, legato da vincolo privilegiato con l'odierna cattedrale. Approvando questi sentimenti filiali e desiderando di renderli sempre più spiritualmente perfetti, il 111

109 Sommo Pontefice Giovanni Paolo II nell'udienza concessa il 13 giugno 2002 ai sottoscritti Responsabili della Penitenzieria Apostolica, Si è degnato di stabilire che i Vescovi nelle chiese un tempo cattedrali, e oggi concattedrali esistenti nel loro territorio, ferma restando la terna delle Benedizioni Papali, fissata nella Norma n. 7, 2 dell'enchiridion Indulgentiarum, abbiano la facoltà di impartire la Benedizione Papale con annessa l'indulgenza plenaria,per una volta all'anno nella ricorrenza di una solennità, che sarà designata dagli stessi Vescovi, e così i fedeli nelle stesse chiese concattedrali possano riceverla, con animo distaccato dall'affetto a qualsiasi peccato e alle solite condizioni necessarie per conseguire l'indulgenza plenaria (Confessione sacramentale, Comunione

eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice). Il presente Decreto ha vigore perpetuo. Nonostante qualunque contraria disposizione. Dato a Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 29 giugno 2002, nella solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo. + LUIGI DE MAGISTRIS Arciv. tit. di Nova Pro-Penitenziere Maggiore GIANFRANCO GIROTTI, O.F.M. CONV. Reggente L. + S. Prot. N 25/02/I 112

110 113

111 Documento 114

112 COSTITUZIONE APOSTOLICA INDULGENTIARUM DOCTRINA PAOLO VESCOVO SERVO DEI SERVI DI DIO A PERPETUA MEMORIA I 1. La dottrina e 1'uso delle indulgenze, da molti secoli in vigore nella Chiesa Cattolica, hanno un solido fondamento nella divina rivelazione, 1 la quale, tramandataci dagli Apostoli, «progredisce nella Chiesa con 1'assistenza dello Spirito Santo», mentre «la Chiesa, nel corso dei secoli, tende incessantemente alla pienezza della divina verita, fino a quando in essa siano portate a compimento le parole di Dio». 2 Per una esatta intelligenza di questa dottrina e del suo benefico uso e necessario, pero, che siano ricordate alcune verita, che tutta la Chiesa illuminata dalla parola di Dio ha sempre creduto come tali e che i Vescovi, successori degli Apostoli, ed in primo luogo i Romani Pontefici, successori di Pietro, sia 1 Cf CONCILIO DI TRENTO, Sessione XXV, Decreto sulle indulgenze: «Poiche il potere di conferire ie indulgenze e stato da Cristo concesso alla Chiesa, e poiche questa si e servita di tale potere, a lei divinamente affi- dato, fin dalle eta piu antiche...» (DS [= Denzinger-Schonmetzer] 1835); cf Mt 28,18. 2 CONCILIO VATICANO II, Cost. dogm. sulla divina rivelazione Dei Verbum, n. 8: A.A.S., 58 (1966) p. 821; cf CONCILIO VATICANO I, Cost. dogin. sulla fede cattolica Dei Filins. cap. 4: La fede e la ragione (l)s 3020). 115

113 mediante la prassi pastorale che a mezzo di documenti dottrinali, hanno insegnato nel corso dei secoli fino ad oggi. 2. E dottrina divinamente rivelata che i peccati comportino pene inflitte dalla santita e giustizia di Dio, da scontarsi sia in questa terra, con i dolori, le miserie e le calamita di questa vita e soprattutto con la morte, 3 sia nell'aldila anche con il fuoco e i tormenti o con le pene purificatrici. 4 Per cui e stata 3 Cf Gn 3,16-19: «(Dio) disse ancora alla donna: Moltiplichero assai le tue pene e le doglie della tua maternita; partorirai i figli nel dolore e sarai sottoposta al potere di tuo marito e questi dominera su di te. Poi disse ad Adamo: Poiche tu hai ascoltato la voce di tua moglie ed hai mangiato il frutto dellalbero che io ti avevo espressamente proibito di mangiare, sara maledetta la terra per cagione tua, con faticoso lavoro ricaverai da essa il nutrimento per tutti i giorni di tua vita. Essa non ti produrra che triboli e spine... Mangerai il pane con il sudore della tua fronte, finche non ritornerai alla terra, da cui sei stato tratto, perche tu sei polvere e in polvere ritornerai!». Cf anche Lc 19.41-44; Rm 2,9; 1 Cor 11,30. Cf S. AGOSTINO, Comm. al Salmo L V I I I, 113: «Ogni iniquita, piccola o grande che sia, deve essere in ogni caso punita o dalpuomo stesso chene fa penitenza, o da Dio che ne fa vendetta» (CCL 39, p. 739; PL 36, 701). Cf S. TOMMASO, Somma teol., 1-2, q. 87, a. 1: «Essendo il peccato un atto disordinato, e evidente che chiunque pecca agisce in contrasto con un determinato ordine. Ne segue percio che egli dalfordine stesso venga come umiliato. Tale umiliazione e appunto la pena». 4 Cf Mt 25,41-42: «Andate lontano da me, o maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Difatti ebbi fame e non mi deste da mangiare». Vedi anche Mc 9,42-43; Gv 5,28-29; Rm 2,9; Oal 6,6-8. Cf CONCILIO LIONESE II, Sessione IV, Professione di fede dell imperatore Michele Paleologo (DS 856-858). Cf CONCILIO DI FIRENZE, Decreto per i Greci (DS 1304-1306). Cf S. AGOSTINO, Manuale, 66, 17: «Sembra che anche su questa terra molte colpe siano perdonate e non siano soggette ad alcun

castigo; le loro pene pero sono riservate per il tempo futuro. Che non per nulla e chiamato propriamente giorno del giudizio quello, in cui dovra venire il giudice dei vivi e dei morti. Parimenti alcune colpe sono invece soggette a castigo gia su questa terra: se esse pero ci vengono rimesse, e 116

114 sempre persuasione dei fedeli che quanti si incamminano per la via del male debbano incontrare molti ostacoli, amarezze, contrarieta e danni. 5 Le quali pene sono imposte secondo giustizia e misericordia da Dio per la purificazione delle anime, per la difesa della santita delfordine morale e per ristabilire la gloria di Dio nella sua piena maesta. Ogni peccato, infatti, causa una perturbazione del1'ordine universale, che Dio ha disposto nella sua ineffabile sapienza ed infinita carita e la distruzione di beni immensi sia nei confronti dello stesso peccatore che nei confronti della comunita umana. II peccato, poi, e apparso sempre alla coscienza di ogni cristiano non soltanto come trasgressione della legge divina, ma anche, sebbene non sempre in maniera diretta ed aperta, come disprezzo od oblio del1'amicizia personale tra Dio e 1'uomo. 6 Parimenti il peccato e apparso vera ed inestimabile offesa di indubbio che piu non ci nuoceranno nel secolo futuro. Per questo di alcune pene temporali, che vengono inflitte durante la vita presente ai peccatori a quelli, si badi, i cui peccati sono cancellati perehe non siano riservati per il giudizio finale, TApostolo dice: "Se infatti ci esaminassimo da noi, non saremmo giudicati dal Signore, veniamo da lui ripresi, per non essere condannati con questo mondo"» (ed. Scheel, Tubinga 1930, p- 42; PL 40,263). 5 Cf // Pastore di Erma, Comand., 6, 1, 3 (FUNK, Patres Apostolici, I, p. 487). 6 Cf Is 1,2-3: «Ho nutrito e fatto grandi dei figli, ma essi mi hanno disprezzato. II bue riconosce il suo proprietario, e 1'asino la greppia dcl suo padrone; Israele invece non mi riconosce, ed il mio popolo non mi comprende». Cf anche Dt 8,11 e 32,15ss.; Sal 105,21 e 118, passim; Sap 7,14; Is 17,10 e 44,21; Ger 33,8; Ez 20,27. Cf CONCILIO VATICANO II, Cost. dogm. sulla divina rivolazione Dei verbum, n. 2: «Pertanto con questa rivelazione Oio che e invisibile (cf Col 1,15; / Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cf Es 33,11; Gv 15,14-15) e si intrattiene con essi (cf Bar 3,38), per invitarli alla comunione con se ed ammetterli in essa»: A.A.S., 58 (1966) p. 818. Cf anche ivi, n. 21 (luogo cit., pp. 827-828). 117

115 Dio, anzi ingrata ripulsa dell'amore di Dio offerto agli uomini in Cristo, che ha chiamato amici e non servi i suoi discepoli. 7 3. E necessario, allora, per la piena remissione e riparazione dei peccati non solo che 1'amicizia di Dio venga ristabilita con una sincera conversione della mente e che sia riparata 1'offesa arrecata alla sua sapienza e bonta, ma anche che tutti i beni sia personali che sociali o dello stesso ordine universale, diminuiti o distrutti dal peccato, siano pienamente reintegrati o con volontaria riparazione che non sarà senza pena o con accettazione delle pene stabilite dalla giusta e santissima sapienza di Dio, attraverso le quali risplendano in tutto il mondo la santita e lo splendore della sua gloria. Dall'esistenza poi e dalla gravita delle pene ci e dato di comprendere 1'insipienza e la malizia del peccato e le sue cattive conseguenze. Che possano restare e che di fatti frequentemente rimangano pene da scontare o resti di peccati da purificare anche dopo la remissione della colpa, 8 lo dimostra molto chiaramente la dottrina sul purgatorio: 7 Cf Gv 15,14-15. Cf CONCILIO VATICANO II, Cost. past. sulla Chiesa nel mondo contemporaneo Gaudium et spes, n. 22: A.A.S., 58 (1966) p. 1042 e il Decr. sul1'attivita missionaria della Chiesa Ad ge.nte.s divinitus, n. 13; A.A.S., 58 (1966) p. 962. 8 Cf Nm 20,12: «E il Signore disse a Mose e ad Aronne: Poiche non avete avuto fede in me ne avete fatto riconoscere la mia santita agli occhi dei figli di Israele, voi non introdurrete piii questo popolo nella terra, che io gli ho destinata». Cf Nm 27.13-14: o Quando 1'avrai contemplata (la terra promessa), anche tu ti riunirai ai tuoi padri, come si riuni

Aronne tuo fratello, perche mi avete offeso nel deserto di Zin. quando il popolo si ribello contro di me, e vi rifiutaste di far risplendere ai suoi occhi la mia santità per - mezzo delle acque». 118

116 in esso, infatti, le anime dei defunti che «siano passate all'altra vita nella carita di Dio veramente pentite, prima che avessero soddisfatto con degni frutti di penitenza per le colpe commesse e per le omissioni» 9 vengono purgate dopo morte con pene purificatrici. La stessa cosa e messa in buona evidenza dalle preghiere liturgiche, con le quali la comunita cristiana ammessa alla santa comunione si rivolge a Dio fin da tempi antichissimi: «Perche noi, che giustamente siamo puniti per i nostri peccati, possiamo esserne misericordiosamente liberati per la gloria del tuo nome». 10 Cf 2 Re 12,13-14: «E David disse a Natan: Ho peccato contro il Signore! Natan allora rispose a David: II Signore da parte sua ha perdonato il tuo peccato: tu non morrai. Tuttavia, poiehe hai fatto bestemmiare i nemici del Signore con tale colpa, il figlio che ti e nato morra sicuramente». Cf INNOCENZO IV, Istruzione per i Greci (I)S 838). Cf CONCILIO DI TRENTO, Sessione VI, can. 30: «Se uno afferma che a qualsiasi peccatore pentito, una volta ricevuta la grazia della giustificazione. e rimessa la colpa ed e cancellato il reato della pena eterna in modo tale che più non esista il reato della pena temporale. da pagare o in questa vita o nell'altra, cioe nel purgatorio. prima di aver libero accesso al regno dei cieli, sia scomunicato» (DS 1580; cf anche DS 1689, 1693). Cf S. AGOSTINO, Tr. su Giov. evang., 124, 5: «L'uomo e costretto a sopportare (questa vita) anche dopo la remissione dei suoi peccati, benche sia vero che la causa per cui si trova in mezzo a queste miscrie sia stata proprio il primo peccato. II fatto e che la pena e ben piii lunga della colpa: e cio per non far sottovalutare la colpa, nel caso che con essa finisse anche la pena. Per questo e anche per dimostrare la miseria meritata o per correggere questa fuggevole vita o per esercitare la necessaria pazienza, 1'uomo per un certo tempo e vincolato a una pena, anche se non e pùi vincolato alla colpa che lo faceva degno della dannazione eter-na» (CCL 36, pp. 683-684; PL 35, 1972-1973). 9 CONCILIO LIONESE II, Scssionc I V (I)S 856). 10 Cf Messale Romano, Orazione della Domen. di Settuag.: Di gra/.ia. 0 Signore, esaudisci clemente le preghiere del tuo popolo, perché noi. che giustamente siamo puniti per i nostri peccati, possiamo esserne misericordiosamente liberati per la gloria del tuo nome. 119

117 E da considerare, inoltre, che tutti gli uomini peregrinanti sulla terra ogni giorno commettono peccati almeno leggeri; " di modo che tutti hanno bisogno della misericordia di Dio per essere liberati dalle conseguenze penali dei peccati. II 4. Regna tra gli uomini, per arcano e benigno mistero della divina volonta, una solidarieta soprannaturale, per cui il peccato di uno nuoce anche agli altri, cosi come la santita di uno apporta beneficio agli altri. 12 In tal modo i fedeli cristiani si prestano vicendevolmente degli aiuti per conseguire il loro fine soprannaturale. Una testimonianza di questa so lidarietà Cf Ivi, Orazione sopra il popolo del Lunedi della I Domen. di Quar.:Di grazia, o Signore, sciogli Ie catene del nostri peccati, e allontana placato tutto cio che per essi meritiamo. Cf Ivi, Orazione dopo la Comunione della III Dom. di Quar.: Di grazia, o Signore, liberaci propizio da tutti quanti i peccati e pericoli, poiché ci concedi di partecipare a si grande mistero. 11 Cf Oc 3,2: «Tutti infatti manchianio in molte maniere». Cf 1 Ov 1,8: «Se noi dicessimo che non abbiamo alcun peccato, ingannеremmo noi stessi e la verita non sarebbe in noi». Questo passo e commentato cosi dal Concilio di Cartagine: «Parimenti approviamo quanto afferma 1'ApostoIo S. Giovanni: Se dicessimo che non abbiamo alcun peccato, ingannеremmo noi stessi e la verita non sarebbe in noi: chiunque percio ritiene di dover interpretare queste parole, affermando che bisogna dire di avere il peccato solo per un sentimento di umilta e non peruna reale esperienza di peccato, sia scomunicato» (DS 228). Cf CONCILIO DI TRENTO, Sessione VI, Decr. sulla giustificazione, cap. II (DS 1537). Cf CONCILIO VATICANO II, Cost. dogm. sulla Chiesa Lumen gentium, n. 40: «R poiche tutti

manchiamo in molte maniere (cf Oc 3,2), abbiamo continuamente bisogno della misericordia di Dio e dobbiamo quotidianamente pregare dicendo: Rimetti a noi i nostri debiti (Ml 6,12)»: A.A.S.,57 (1965) p. 45. 12 Cf S. ACOSTINO, II battes., tr. contro i Donat., 1, 28 (PL 43, 124). 120

118 si manifesta nello stesso Adamo, il peccato del quale passa per «propagazione» in tutti gli uomini. Ma di questa solidarieta soprannaturale maggiore e piu perfetto principio, fondamento ed esemplare e lo stesso Cristo, nella cui comunione Dio ci ha chiamato. 13 5. Cristo, infatti, «il quale non commise peccato», «pati per noi», 14 «fu ferito per le nostre iniquita, schiacciato per i nostri delitti... per le sue piaghe noi siamo stati guariti». 15 13 Cf Ov 15,5: «Io sono la vite e voi i tralci: chi rimane in me ed io in lui, questi porta molto frutto». Cf 1 Cor 12,27: «Ora voi siete il corpo di Cristo e sue proprie membra». Cf anche 1 Cor 1,9 e 10,17; Ef 1,21-23 e 4,4. Cf CONCILIO VATICANO II, Cost. dogm. sulla Chiesa Lumen gentium, n. 7: A.A.S., 57 (1965) pp. 10-11. Cf Pio XII, Encicl. Mystici Corporis: «Da questa stessa comunione dello Spirito di Cristo, risulta poi che... la Chiesa viene ad essere, per cosi dire, 1'integrazione piii piena del Redentore e Cristo stesso viene in qualche modo a compiersi in tutto e per tutto nella Chiesa (cf S. TOMMASO, Comm. alla Lettera agli Efes.. 1, lez. 8). Affermando questo noi scopriamo la ragione stessa per eui... il mistico Capo. che e Cristo, e la Chiesa, che come un altro Cristo rappresenta lui stesso su questa terra. costituiscono 1'unico e vero uomo, nel quale cielo e terra convergono attraverso la continuazione nei secoli dell'opera redentrice della Croce: intendiamo appun-to il Cristo come Capo e come Corpo cioe il Cristo nella sua interezza»:ds 3813; A.A.S., 35 (1943) pp. 230-231. Cf S. AGOSTINO, Comm. II al Salmo XC, 1: «Nostro Signore Cesu Cristo, come uomo integro e perfetto, e insieme capo e corpo: ora noi riconosciamo il capo nell'uomo, che nacque dalla Vergine Maria... Questo e il capo della Chiesa. II corpo di questo capo e la Chiesa, non la Chiesa che esiste solo qui, ma quella che esiste qui e in tutto quanto il mondo; non la Chiesa che esiste solo adesso. ma quella che va da Abele fino a coloro che nasceranno ancora fino alla fine del mondo e crederanno nel Cristo, ossia tutto il popolo dei santi appartenenti ad una sola citta. Questa citta e il corpo di Cristo e Cristo stesso e come suo capo» (CCL 39,p. 1266; PL 37, 1159). 14 Cf 1 Pt 2,22 e 21. 15 Cf Is 53.4-6 con 1 Pt 2,21-25, cf anche Ov 1,29; Rm 4,25 e 5.9ss.; 1 Cor 15,3; 2 Cor 5,21; Oal 1,4; Ef l,7ss.; Eb 1,3 ecc., 1 Ov 3,5. 121

119 Seguendo le orme di Cristo, 16 i fedeli cristiani sempre si sono sforzati di aiutarsi vicendevolmente nella via che va al Padre celeste, mediante la preghiera, lo scambio di beni spirituali e la espiazione penitenziale; quanto piu poi erano presi dal fervore della carita, tanto maggiormente imitavano Cristo sofferente, portando la propria croce in espiazione dei propri e degli altrui peccati, persuasi di poter aiutare i loro fratelli, presso Dio, Padre delle misericordie, a conseguire la propria salute. 17 E questo l'antichissimo dogma della comunione dei 16 Cf l Pt 2,21. 17 Cf Col 1,24: «Ora io godo delle sofferenze in cui mi trovo per voi e completo. nella mia carne, quel che manca ai patimenti di Cristo a vantaggio del suo corpo, che e la Chiesa». Cf S. CLEMENTE ALESSANDRINO, Lib. Chi dei ricchi si salva, 42: L'Apostolo S. (iiovanni invita a pentirsi il giovane ladrone. esclamando: «Io rendero conto a Cristo)er te (al posto tuo). Se sara necessario subiro volentieri anche la morte per te, proprio come il Signore ha affrontato la morte per noi. Dard la mia vita stessa in cambio ed a salvezza della tua» (OCS Clemente 3, p. 120; PO 9, 650). Cf S. CIPRIANO, / crist. caduti, 17, 36: «Noi crediamo che contino moltissimo dinanzi al nostro giudice i meriti dei martiri e le opere dei giusti. ma quando sara venuto il giorno del giudizio. quando chiusa la scena di questo secolo e di questo mondo dinanzi al tribunale di Cristo stara in attesa il suo popolo». «Per chi compie penitenze e buone opere e preghiere puo ottenere clemenza e perdono, puo valutarsi in attivo tutto cio che per essi hanno chiesto i martiri ed hanno fatto i

sacerdoti» (CSEL, 3, pp. 249-250 e 263; PL 4, 495 e 508). Cf S. GIROLAMO, Contro Vigilanzio, 6: «Tu affermi nel tuo opuscolo che noi. finehe viviamo. possiamo pregare gli uni per gli altri. mentre dopo la morte nessuna preghiera fatta per gli altri deve essere esaudita; e ti basi soprattutto sul fatto che, se i martiri chiedono che sia fatta giustizia per il sangue da loro versato (Ap 6,10), non possono certo impetrare. Ma se gli apostoli e i martiri pur quando sono in vita, quando cioé debbono ancora pensare alla propria salvezza, possono pregare per gli altri fratelli, quanto piu non potranno pregare dopo aver ottenuto il premio della loro vittoria e del loro trionfo?» (PL 23, 359). Cf S. BASILIO MAGNO, Omelia per la martire Oiutitta, 9: «Bisogna dunque piangere con chi piange. Vedendo un fratello che piange in penitenza dei suoi peccati, devi lacrimare anche tu con queltuomo ed, 122

120 Santi, 18 mediante il quale la vita dei singoli figli di Dio in Cristo e per mezzo di Cristo viene congiunta con legame meraviglioso alla vita di tutti gli altri fratelli cristiani nella soprannaturale unita del corpo mistico di Cristo, fin quasi a formare una sola mistica persona. 19 aver compassione di lui. Potrai allora anche tu, partecipando ai mali degli altri emendare il tuo male. Colui intatti che versa lacrime sincere per i peccati del prossimo. mentre compiange il fratello, cura se stesso... Devi piangere per il peccato, perche il peccato e una malattia dellanima. e anzi la morte dellanima immortale e quindi esige dolore profondo e incessanti lamcnti»> (PG 31, 258 259). Cf S. GIOVANNI CRISOSTOMO, Comm. alla Lett. ai Filipp., 1, om. 3, 3: «Non dobbiamo dunque piangere genericamente per quelli chc muoiono come non dobbiamo genericamente godere per quelli che vivono. Che dobbiamo fare allora? Dobbiamo piangere per i peccatori non solo quando muoiono, ma anche quando vivono; e dobbiamo godere dei giusti non solo mentre vivono, ma anche dopo che sono morti» (PG 32, 203). Cf S. TOMMASO, Somma teol.. 1-2, q. 87, a. 8: «Se parliamo della pena soddisfattoria, che uno volontariamente si assume, puo avvenire che uno porti la pena dellaltro, in quanto essi formano, in qualche modo, una cosa sola... Se invece parliaino della pena inflitta per il peccato, ossia della pena che e veramente tale. allora ciascuno e punito soltanto per il proprio peccato: la ragione e che ogni atto peccaminoso e sempre qualcosa di personale. Se, infine, parliamo della pena che ha valore di medicina, allora puo avvenire che uno sia punito per il peccato dell'altro. E stato detto infatti ehe la perdita dei beni materiali o addirittura la perdita del corpo sono altrettante pene medicinali ordinate alla salvezza dell'anima. Non e dunque da escludere che uno possa subire tali pene per il peccato dell'altro sia da parte di Dio che da parte delluomo». 18 Cf LEONE XIII, Epist. encicl. Mirae caritatis: «La comunione dei santi non e infatti altro... se non un intimo e vicendevole scambio di aiuto e di espiazione, di preghiere e di grazie tra i fedeli siano essi gia nella patria del cielo o si trovino nel fuoco del purgatorio o siano ancora pellegrini su questa terra: tutti insieme essi formano una sola citta, di cui Cristo e il capo e la carita e 1'anima» (Acta Le.onis XIII, 22 1902 p. 129:DS 3363). " Cf 1 Cor 12,12-13: «Come il corpo infatti e uno solo ed ha molte membra, ma tutte le sue membra, pur essendo molte, non sono che un solo corpo, cosi e il Cristo. Difatti noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo». 123

121 Cosi si configura il «tesoro della Chiesa». 20 Esso, infatti, non e da immaginarsi come una somma di beni materiali, accumulati nel corso dei secoli, ma come il valore infinito ed inesauribile, che presso Dio hanno le espiazioni ed i meriti di Cristo Signore, offerti perche tutta 1'umanita fosse liberata dal peccato e pervenisse alla comunione con il Padre; e lo stesso Cristo Redentore, in cui sono e vivono le soddisfazioni ed i meriti della sua redenzione. 21 Appartiene inoltre a questo tesoro il valore veramente immenso, incommensurabile e sempre nuovo che presso Dio hanno le preghiere e le buone opere della Cf Pio XII, Encicl. Mystici Corporis: «(Cristo) vive in qualche modo nella Chiesa, sicche questa diviene quasi una seconda espressione vivente di Cristo. Questo

appunto afferma il Dottore delle genti quando, scrivendo ai Corinzi, chiama la Chiesa "il Cristo" senza alcun'altra aggiunta (cf1 Cor 12,12). Non c'e dubbio che egli cosi imitava il divino Maestro, che a lui, ormai deciso ad attaccare la Chiesa, aveva gridato dall'alto: "Saulo, Saulo, perche mi perseguiti?" (cf At 9,4; 22,7; 20,14). Se anzi prestiamo fede a san Gregorio Nisseno, piu volte 1'Apostolo chiamerebbe la Chiesa "il Cristo" (cf Vita di Mose: PO 44, 385). Conoscete d'altra parte, Venerabili Fratelli, il famoso detto di sanfagostino: "Cristo predica Cristo" (cf Sermoni 354, 1; PL 39, 1563)»: A.A.S., 35 (1943) p. 218. Cf SAN TOMMASO, Somma teol., 3, q. 48, a. 2, al 1 e q. 49, a. 1. 20 Cf CLEMENTE VI, Bolla del Giubileo Unigenitus Dei Filius: «L'Unigenito Figlio di Dio, infatti... ha procurato un tesoro alla Chiesa militante e lo ha affidato al beato Pietro, clavigero del Cielo, e ai successori di lui,suoi vicari in terra, perche lo dispensassero ai fedeli per la loro salvezza...si sa che di questo tesoro costituiscono un accrescimento ulteriore anchei meriti della Beata Madre di Dio e di tutti gli eletti, dal primo giusto al-l'ultimo...» (DS 1025, 1026, 1027). Cf SISTO IV, Epist. encicl. Romani Pontificis: «...Poiche Noi, che possediamo per disposizione del cielo la pienezza dei poteri, desideriamo offrire aiuto e suffragio alle anime del purgatorio, attingendo al tesoro della Chiesa universale, tesoro formato dai meriti di Cristo e dei suoi Santi e a noi affidato...» (DS 1406). Cf LEONE X, Decreto Cum postquam, indirizzato al Card. Gaetano (Tommaso de Vio) legato pontificio: «...distribuire il tesoro dei meriti di Gesu Cristo e dei Santi... (DS 1448; cf DS 1467 e 2641). 21 Cf Eb 7,23-25; 9,11-28. 124

122 beata Vergine Maria e di tutti i banti, i quali, seguendo le orme di Cristo Signore per grazia sua, hanno santificato la loro vita e condotto a compimento la missione affidata loro dal Padre; in tal modo, realizzando la loro salvezza, hanno anche cooperato alla salvezza dei propri fratelli nelfunita del Corpo mistico. «Tutti quelli, infatti, che sono di Cristo, vivificati dal suo Spirito, convengono in una sola Chiesa e vicendevolmente ricevono compattezza in lui (cf Ef 4,16). L'unita dunque di coloro che ancora sono peregrinanti sulla terra con i fratelli che dormono nella pace di Cristo, non viene assolutamente interrotta, anzi, secondo la dottrina perenne della Chiesa, viene rafforzata attraverso la comunione dei beni spirituali. A motivo, infatti, della intima unione dei beati con Cristo, tutta la Chiesa viene fermamente consolidata nella santita... e viene dato un contributo molteplice ed ampio alla sua edificazione (cf 1 Cor 12,12-27). Raggiunta la patria e alla presenza del Signore (cf 2 Cor 5,8), essi per mezzo di Lui, con Lui ed in Lui non cessano di intercedere per noi presso il Padre, offrendo i meriti che per mezzo delfunico Mediatore tra Dio e gli uomini, Cristo Gesù (cf 1 Tm 2,5), hanno conseguito sulla terra, servendo in tutto al Signore e completando nella loro carne cio che manca alle tribolazioni di Cristo in vantaggio del Corpo di Lui, che e la Chiesa (cf Col 1,24). La nostra debolezza, allora, riceve non poco aiuto dalla loro fraterna sollecitudine». 22 22 CONCILIO VATICANO II, Cost. dogm. sulla Chiesa Lumen gentium, n. 49: A.A.8., 57 (1965) pp. 54-55. 125

123 Ragion per cui tra i fedeli, che gia hanno raggiunto la patria celeste o che stanno espiando le loro colpe nel purgatorio, o che ancora sono pellegrini sulla terra, esiste certamente un vincolo perenne di carita ed un abbondante scambio di tutti i beni, per mezzo dei quali, con la espiazione di tutti i peccati dell'intero Corpo mistico, viene placata la giustizia divina; la misericordia di Dio viene cosi indotta al perdono, affinche al piu presto i peccatori, sinceramente pentiti, possano essere introdotti al pieno godimento dei beni della famiglia di Dio. III 6. La Chiesa, consapevole di queste verita fin dai primi tempi, conobbe ed intraprese varie vie, affinché i frutti della divina redenzione fossero applicati ai singoli fedeli e i fedeli cooperassero alla salute dei fratelli; e cosi tutto il corpo della Chiesa fosse preparato nella giustizia e nella santita all'avvento perfetto del regno di Dio, quando Iddio sara tutto in tutte le cose. Gli stessi Apostoli, infatti, esortavano i loro discepoli,

perche pregassero per la salvezza dei peccatori; 23 e un'antichissima consuetudine della Chiesa ha conservato santamente questo uso, 24 soprattutto quando i penitenti 23 Cf Oc 5,16: «Confessate dunque l'uno all'altro i vostri peccati e pregate gli uni per gli altri, per essere salvati. La preghiera fervente del giusto ha infatti una grande efficacia». Cf 1 Ov 5,16: «Se uno sa che il suo fratello comraette un peccato che non lo conduce alla morte, preghi e (da Dio) sara data la vita a colui il cui peccato non conduca alla morte». 24 Cf S. CLEMENTE ROMANO, Ad Cor. 56, 1: «Anche noi dunque dobbiamo pregare per coloro che si trovano in qualche peccato, perché siano ad essi concesse temperanza ed umiltà, perché ubbidiscano essi 126

124 invocavano la intercessione ditutta la comunita, 25 e quando i defunti venivanoaiutati con suffragi e specialmente mediante 1'offerta del sacriflcio eucaristico. 26 Anche le opere buone, ed in primo luogo quelle che sono difficili alla fragilita umana, fin dai primi tempi venivano offerte a Dio per la salute dei peccatori. 27 E poiche le soffe- non a noi ma alla volonta divina. Solo cosi il ricordo, che in spirito di misericordia si fa di essi dinanzi a Dio ed ai Santi, riuscira loro fruttuoso e perfetto» (FUNK, Patres Apostolici, I, p. 171). Cf Martirio di S. Policarpo, 8, 1: «Quando infine (il martire) ebbe terminata la sua preghiera, in cui si era ricordato di tutti coloro che avevano avuto un tempo stretti contatti con lui, delle persone piccole e grandi, illustri e sconosciute, nonche della Chiesa cattolica sparsa su tutta quanta la terra...» (FUNK, Patres Apostolici, I, pp. 321, 323). 25 Cf SOZOMENO, Stor. Eccl., 7, 16: Nel rito della penitenza pubblica vigente nella Chiesa Romana, dopo la celebrazione della Messa solenne i penitenti «si gettano a terra in avanti, emettendo gemiti e lamenti. II vescovo allora, anche egli in lacrime, si fa loro incontro dalfaltra parte e come loro si prostra a terra, mentre 1'intera comunita ecclesiale piange sinceramente, confessando i suoi peccati. Successivamente il vescovo si leva per primo e fa rialzare i fedeli prostrati; poi, dopo aver intonato le dovute preghiere per i peccatori che fanno penitenza, li congeda» (PO 67,1462). 26 S. CIRILLO DI GERUSALEMME, Catechesi 23 (mistag. 5), 9, 10: «Inoltre (noi preghiamo) per i santi padri e vescovi defunti e in generale per tutti coloro che in mezzo a noi sono morti. Crediamo infatti che sara questo il soccorso piu efficace per quelle anime, per le quali offriamo le nostre preghiere, mentre dinanzi a noi e la vittima santa e tremenda». E dopo aver ribadito il concetto con 1'esempio della corona che si offriva all'imperatore perche concedesse la grazia agli esiliati, il santo Dottore concludeva cosi il suo discorso: «Allo stesso modo anche noi rivolgiamo preghiere a Dio per i defunti, anche se sono peccatori; ma non gli offriamo corone, bensi gli offriamo il Cristo immolato per i nostri peccati, preoccupandoci di conciliare e di propiziare la clemenza di Dio tanto per essi quantoper noi» (PC 33, 1115, 1118). Cf S. AGOSTINO, Le Confessioni, 9, 12, 32 (PL, 32, 777) e 9, 11, 27 (PL 32, 775); Sermoni, 172, 2 (PL 38, 936); Le cure dovute ai morti, 1, 3 (PL 40, 598). 27 S. CLEMENTE ALESSANDRINO, Lib. Chi dei ricchi si salva 42: (l'apostolo San Giovanni nella conversione del giovane ladrone) «Egli in segui- 127

125 renze, che i martiri sostenevano per la fede e per la legge di Dio, venivano stimate di grande valore, i penitenti erano soliti ricorrere agli stessi martiri per essere aiutati dai loro meriti, al fine di ottenere dai vescovi una piu rapida riconciliazione. 28 Le preghiere, infatti, e le buone opere dei giusti erano stimate di cosi grande valore che si affermava venire il penitente lavato, mondato e redento con 1'aiuto di tutto il popolo cristiano. 29 In questo aiuto, tuttavia, si pensava che non fossero i fedeli singolarmente presi, e soltanto con le loro forze, ad adoperarsi per la remissione dei peccati degli altri fratelli; ma che fosse la stessa Chiesa, to comincio da una parte a scongiurare Dio con frequenti preghiere, dal- 1'altra a gareggiare con quel giovane nel compiere prolungati digiuni. agendo dolcemente sul suo animo con numerosi discorsi suadenti; e si racconta che non desistette da cio prima di averlo condotto con perseverante e coerente fermezza in seno alla Chiesa...» (COS

17, pp. 189-190. PO 9, 651). 88 Cf TERTULLIANO, Ai martiri, 1, 6: «Quella riconciliazione che non potevano avere dalla Chiesa, alcuni erano soliti ottenerla dai martiri che si trovavano in carcere» (CCL 1, p. 3; PL 1, 695). Cf S. CIPRIANO, Epist. 18 (altrove: 12), 1: «Penso che bisogna venire incontro ai nostri fratelli, in modo tale che quanti hanno ottenuto la diehiarazione dai martiri..., fatta sopra di loro 1'imposizione delle mani in segno di penitenza, possono ritornare in pace con il Signore, proprio secondo il desiderio che i martiri ci hanno espresso nelle loro lettere» (CSEL 3, pp. 523-524; PL 4, 265; cf ID., Epist. 19 [altrove: 13], 2, CSEL 3, p. 325; PL 4, 267). Cf EUSEBIO DI CESAREA, Stor. Eccl., 1, 6, 42 (COS Eus., 2, 2, 610; PO 20, 614-615). S. AMBROGIO, La penitenza 1, 15: «...come infatti con alcune opere di tutto quanto il popolo si purga, e con le lacrime della plebe si purifica colui che con le orazioni e i pianti della plebe viene redento dal peccato, e viene mondato nel suo intimo. Cristo infatti concesse alla sua Chiesa di poter redimere per mezzo di tutti uno solo, essa che gia aveva meritato la venuta del Signore Gesu perche tutti per mezzo di un solo fossero redenti» (PL 16, 511). 128

126 in quanto unico corpo, unita al suo capo Cristo, a soddisfare nei singoli membri. 30 La Chiesa dei Padri, poi, fu del tutto persuasa di perseguire 1'opera della salvezza in comunione e sotto 1'autorita dei Pastori, che lo Spirito Santo pose come vescovi a reggere la Chiesa di Dio. 31 I vescovi, pertanto, valutando prudentemente ogni cosa, stabilivano il modo e la misura della soddisfazione da prestarsi, anzi permettevano che le penitenze canoniche fossero riscattate con altre opere, forse piu facili, convenienti al bene comune e adatte ad alimentare la pieta, da essere compiute dagli stessi penitenti e talvolta dagli altri fedeli. 32 30 Cf TERTULLIANO, La penitenza, 10, 5-6: «Non puo il corpo godere, se e tormentato anche in un solo membro: bisogna ehe allora tutto quanto ne soffra e concorra a trovar rimedio. Nell'uno e nell'altro dei membri e la Chiesa, e la Chiesa e Cristo: quando tu dunque ti prostri alle ginocchia del fratelli, e Cristo che abbracci, e Cristo che preghi; parimenti quando essi spandono lacrime sopra di te, e Cristo che soffre, e Cristo che prega il Padre. E cio che il Figlio implora e sempre facilmente ottenuto» (CCL 1, p. 337; PL 1, 1356). Cf S. AGOSTINO, Comm. al Salmo LXXXV, 1 (CCL 39, pp. 1176-1177; PL 37, 1082). 31 Cf At 20,28. Cf anche CONCILIO DI TRENTO, Sessione XXIII, Decreto sul Sacramento dell'ordine, c. 4 (DS 1768); CONCILIO VATICANO I, Sessione IV, Cost. dogm. sulla Chiesa Pastor aetemum, cap. 3 (DS 3061); CONCILIO VATICANO II, Cost. dogm. sulla Chiesa Lumen gentium, n. 20: A.A.S., 57 (1965) p. 23. Cf S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA, Agli Smirnioti, 8, 1: «Nessuno osi indipendentemente dal vescovo fare alcunche di cio che spetta alla Chiesa...» (FuNK,Pa(re* Apostolici, I, p. 283). 32 Cf CONCILIO NICENO I, can. 12: «...difatti tutti coloro che con il santo timore e con le lacrime e con la sopportazione e con le opere buone mostrano nella pratica e nel costume la propria conversione, trascorso il tempo stabilito dell'emendamento, saranno rimessi nella comunione per merito delle orazioni, essendo per cio stesso lecito anche al vescovo prescrivere qualcosa di meno severo a loro riguardo...» (MANSI, SS. Conciliorum Collectio 2, 674). Cf CONCILIO DI NEOCESAREA, can. 3 (luogo cit. 540). 129

127 IV 7. La convinzione esistente nella Chiesa che i Pastori del gregge del Signore potessero liberare i singoli fedeli da cio che restava dei peccati con 1'applicazione dei meriti di Cristo e dei Santi, lentamente nel corso dei secoli, sotto 1'influsso dello Spirito Santo, continuo animatore del popolo di Dio, porto all'uso delle indulgenze, con il quale si realizzo un progresso nella stessa dottrina e nella disciplina della Chiesa, non un mutamento, 33 e dal fondamento della rivelazione e stato tratto un nuovo bene ad utilita dei fedeli e di tutta la Chiesa. L'uso delle indulgenze, propagatosi un po' alla volta, allora soprattutto divenne nella storia della Chiesa un fatto molto evidente quando i Romani Pontefici decretarono che alcune opere piu convenienti al bene comune

della Chiesa «potessero sostituire tutta la penitenza» 34 e ai fedeli «veramente pentiti e confessati dei loro peccati» e che avessero Cf INNOCENZO I, Epist., 25, 7, 10 (PL 20, 559). Cf S. LEONE MACNO, Epist., 159, 6 (PL 54, 1138). Cf S. BASILIO MAGNO, Epist. 217 (Canonica 3), 74: «Che se ciascuno di quelli che caddero nei predetti peccati, facendo penitenza, diventa buono, non sara certo da condannare colui al quale la misericordia di Dio ha affidato la potesta di legare e di sciogliere, se, tenuto conto della grande penitenza fatta dal peccatore, si fara piu indulgente nell'abbreviare il tempo delle pene. In realta la stessa narrazione storica, quale trovasi nelle Sacre Scritture, ci insegna che coloro che con maggior impegno fanno penitenza ottengono presto il perdono di Dio» (PG 32, 803). Cf S. AMBROGIO, La penitenza, 1, 15 (vedi sopra, nella nota 29). 33 Cf S. VINCENZO DI LERINS, Primo Commonitorio, 23 (PL 50, 667-668). 34 Cf CONCILIO DI CLERMONT, can. 2: «A chiunque per sola devozione,e non per conseguire onore e guadagno, sia partito verso Gerusalemme per liberare la Chiesa di Dio, tale viaggio va considerato come sostitutivo di ogni altra penitenza» (MANSI, 88. Conciliorum Collectio, 20, 816). 130

128 compiuto tali opere concedevano «per la misericordia di Dio onnipotente..., confidando nei meriti e nelfautorita degli Apostoli», «usando la pienezza della potesta apostolica», «il perdono non soltanto pieno ed abbondante, ma anche pienissimo dei loro peccati ft. 35 «L'Unigenito Figlio di Dio, infatti,... ha procurato un tesoro alla Chiesa militante e lo ha affidato al beato Pietro, clavigero del Cielo, e ai successori di lui, suoi vicari in terra, perche lo dispensassero ai fedeli per la loro salvezza e, per ragionevoli cause, lo applicassero misericordiosamente a quanti si fossero pentiti e avessero confessato i loro peccati, talvolta rimettendo in maniera totale e tal'altra in maniera parziale la pena temporale dovuta per i peccati, sia in modo generale che particolare (come giudicavano opportuno nel Signore). Si sa che di questo tesoro costituiscono un accrescimento ulteriore anche i meriti della beata Madre di Dio e di tutti gli eletti». 36 8. Detta remissione di pena temporale dovuta per i peccati, gia rimessi per quanto riguarda la M Cf BONIFACIO VIII, Bolla Antiquorum habet: «Esiste una sicura tradizione derivante dagli antichi, per cui a coloro che si portano come pellegrini alla veneranda basilica del principe degli Apostoli in Roma sono largamente concesse remissioni e indulgenze dei peccati. Noi pertanto... considerando valide e accette tutte e singole queste remissioni e indulgenze, con 1'autorita Apostolica le confermiamo e approviamo... Noi, confidando nella misericordia di Dio onnipotente e nei meriti e nell'autorita dei medesimi suoi Apostoli, con il consiglio dei Nostri fratelli e con la pienezza della potesta Apostolica, a tutti quelli... che accederanno con reverenza alle stesse basiliche, veramente pentiti e confessati... in questo anno, come in ogni futuro centesimo anno concederemo e concediamo non solo il pieno e piu ampio, ma il piu completo perdono di tutti i loro peccati... I (DS 868). M Cf CLEMENTE VI, Bolla del Giubileo Unigenitus Dei Filtus (DS 1025, 1026, 1027). 131

129 colpa, con termine proprio e stata chiamata «indulgenza». 37 Essa conviene in parte con gli altri mezzi o vie destinate ad eliminare cio che rimane del peccato, ma nello stesso tempo si distingue chiaramente da essi. Nell'indulgenza, infatti, la Chiesa, facendo uso del suo potere di ministra della redenzione di Cristo Signore, non soltanto prega, ma con intervento autoritativo dispensa al fedele debitamente disposto il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi in ordine alla remissione della pena temporale. 38 37 Cf LEONE X, Decr. Cum postquam: «...riteniamo opportuno comunicarti che la Chiesa Romana, che dalle altre Chiese deve essere seguita come madre, ha sempre insegnato cosi: il Romano Pontefice, come successore del clavigero Pietro e vicario di Gesu Cristo su questa terra per il potere delle chiavi, cui spetta aprire il regno dei cieli eliminando tra i fedeli di Cristo gli impedimenti (ossia la colpa e la pena dovuta per i peccati attuali, e precisamente la colpa mediante il sacramento della penitenza, e la pena temporale dovuta per i

peccati attuali secondo la divina giustizia mediante 1'indulgenza ecclesiastica), per plausibili motivi puo concedere agli stessi fedeli, che, uniti nel vincolo della carita, sono membra di Cristo sia che si trovino in questa vita, sia in purgatorio, le indulgenze, attingendo alla fonte abbondantissima dei meriti di Cristo e dei Santi. Egli suole, inoltre, concedendo in forza dell'autorita Apostolica tanto ai vivi quanto ai defunti tale indulgenza, dispensare il tesoro dei meriti di Gesu Cristo e dei Santi: e cioe suole elargire la stessa indulgenza in forma di assoluzione o applicarla ad altri in forma di suffragio. E percio tutti coloro, sia vivi sia defunti, i quali hanno conseguito tutte le predette indulgenze, sono liberati dalla pena temporale, dovuta secondo la divina giustizia per i loro peccati attuali, in misura esattamente corrispondente alla Indulgenza concessa e acquistata» (DS 1447-1448). 38 Cf PAOLO VI, Epist. Sacrosancta Portiunculae: «L'indulgenza, che la Chiesa elargisce ai penitenti, e la manifestazione di quella meravigliosa comunione dei Santi che, nell'unico vincolo della carita di Cristo, misticamente congiunge la Beatissima Vergine Maria e la comunita dei fedeli o trionfanti in cielo o viventi nel purgatorio o pellegri- 132

130 II fine che 1'Autorita ecclesiastica si propone nella elargizione delle indulgenze, e non solo di aiutare i fedeli a scontare le pene del peccato, ma anche di spingere gli stessi a compiere opere di pieta, di penitenza e di carita, specialmente quelle che giovano all'incremento della fede e al bene comune. 39 Se poi i fedeli offrono le indulgenze in suffragio dei defunti, coltivano in maniera eccellente la carita e, mentre elevano la mente al cielo, ordinano piu saggiamente le cose terrene. II Magistero della Chiesa ha difeso ed esposto questa dottrina in vari documenti. 40 Purtroppo nanti in terra. Difatti 1'indulgenza, che viene concessa per mezzo della Chiesa, diminuisce o cancella del tutto la pena, dalla quale 1'uomo in certo modo e impedito di raggiungere una piu stretta unione con Dio. Percio il fedele pentito trova un aiuto efficace in questa speciale forma di carita della Chiesa, per poter deporre 1'uomo vecchio e rivestire 1'uomo nuovo, "il quale si rinnova nella sapienza, secondo 1'immagine di colui che lo creo" (Col 3,10)»: A.A.S., 58 (1986) pp. 633-634. " Cf PAOLO VI, Epist. cit.: «La Chiesa si fa incontro a quei fedeli, che in spirito di penitenza si sforzino di giungere a tale "trasformazione interiore" per il fatto stesso che dopo aver peccato aspirano a riconquistare quella santita, di cui sono stati per la prima volta rivestiti in Cristo nel battesimo. La Chiesa, anche elargendo le indulgenze, saluta e sostiene quasi in un abbraccio materno i suoi figli deboli e infermi. Non e dunque 1'indulgenza una specie di accorciatoia che ci consenta di evitare la necessaria penitenza dei peccati; essa e piuttosto un saldo appoggio, che i singoli fedeli, pienamente coscienti della propria debolezza e quindi anche umili, trovano nel corpo mistico di Cristo, il quale tutto insieme "coopera alla loro conversione con la carita, 1'esempio e la preghiera" (Cost. Lumen gentium, c. 2, n. 11)»: A.A.S., 58 (18) p. 632. " CLEMENTE VI, Bolla del Giubileo Unigenitus Dei Filius (DS 1026). CLEMENTE VI, Epist. Super quibusdam (DS 1059). MARTINO V, Bolla Inter cuncias (DS 1266). SISTO IV, Bolla Salvalor noster (DS 1398). SISTO IV, Epist. encicl. Romani Pontificis provida: «Volendo Noi ovviare a tali scandali ed errori... abbiamo scritto per mezzo di Nostri 133

131 nell'uso delle indulgenze si infiltrarono talvolta degli abusi, e perche a causa di concessioni non opportune e superflue veniva avvilito il potere delle chiavi e la soddisfazione penitenziale veniva Brevi ai... prelati, perche dichiarino ai fedeli che la stessa totale indulgenza e stata da Noi concessa in favore delle anime del purgatorio per modum suffragii. E cio non nel senso che per detta indulgenza gli stessi fedeli venissero distolti dalle opere di pieta e carita, ma che essa giovasse in forma di suffragio alla salvezza delle anime. Quella indulgenza cioe doveva riuscire utile come se devote orazioni e pie elemosine fossero rispettivamente recitate e offerte per la salvezza di quelle stesse anime... Non che intendessimo, come neppure ora intendiamo e neppure vorremmo

concludere che 1'indulgenza non giovi o non valga piu delle elemosine e delle orazioni, o che le elemosine e le orazioni tanto giovino e tanto valgano quanto 1'indulgenza per modum suffragii, mentre sappiamo che le orazioni e le elemosine e la indulgenza per modum suffragii sono ben diverse tra di loro. Dicemmo solo che essa vale "cosi", cioe in quel modo, e "come se", cioe per quello che valgono le orazioni e le elemosine. E perehe le orazioni e le elemosine valgono come suffragi destinati alle anime, Noi, a cui e stata attribuita dal- 1'Alto la pienezza della potesta, desiderando portare aiuto e suffragio alle anime del purgatorio, attingendo al tesoro della Chiesa universale, che e costituito dai meriti di Cristo e dei suoi Santi e che a Noi e stato affidato, abbiamo concesso la predetta indulgenza...» (DS 1406-1406). LEONE X, Bolla Exsurge Domine (DS 1467-1472). Pio VI, Cost. Auctorem fidei, prop. 40: «La proposizione che afferma: "L'indulgenza secondo la sua precisa nozione altro non e che la remissione di una parte di quella penitenza, che era stabilita dai canoni per chi aveva peccato"; come se 1'indulgenza, oltre la pura remissione della pena canonica, non valga anche per la remissione della pena temporale, dovuta per i peccati attuali nei confronti della giustizia divina: e falsa, temeraria, offensiva per i meriti di Cristo, gia condannata nell'art. 19 di Lutero» (DS 2640). Ivi, prop. 41: «Parimenti 1'affermazione successiva: "Gli Scolastici, inorgogliti nelle loro sottigliezze hanno introdotto un malinteso tesoro formato dai meriti di Cristo e dei Santi, ed alla chiara nozione della assoluzione dalla pena canonica hanno sostituito una confusa e falsa nozione della applicazione dei meriti", come se non siano i veri tesori della Chiesa, che consentono al 134

132 indebolita, 41 e perche a causa di «illeciti profitti» veniva infamato il nome di indulgenza. 42 Ma la Chiesa, biasimando e correggendo tali abusi, «insegna e stabilisce che l'uso delle indulgenze deve essere conservato perche sommamente salutare al popolo cristiano e autorevolmente approvato da sacri Concili, mentre condanna quanti asseriscono la inutilita delle indulgenze e negano il potere esistente nella Chiesa di concederle». 43 9. La Chiesa pertanto anche ai giorni nostri invita tutti i suoi figli a ben ponderare e riflettere quanto l'uso delle indulgenze sia di giovamento alla vita dei suoi figli, anzi, di tutta la societa cristiana. Papa di dare 1'indulgenza, i meriti di Cristo e dei Santi: e falsa, temeraria, offensiva per i meriti di Cristo e dei Santi, gia condannata nell'art. 17 di Lutero» (DS 2641). lvi, prop. 42: «Parimenti anche 1'altra affermazione: "E un fatto ancora piu funesto che si sia voluto trasferire ai defunti codesta chimerica applicazione di meriti": e falsa, temeraria, offensiva della sensibilita dei buoni, ingloriosa per i Romani Pontefici e per la prassi e il senso della Chiesa universale, tale da indurre nell'errore, colpito con nota di eresia in Pietro di Osma, di nuovo condannato nell'art. 22 di Lutero» (DS 2642). Pio XI, Indizione dell'anno Santo Straordinario Quod nuper: *...concediamo e impartiamo misericordiosamente nel Signore pienissima indulgenza di tutta la pena che i fedeli debbono scontare per i loro peccati, a condizione che ciascuno di essi abbia prima ottenuto la remissione e il perdono delle proprie colpe»: A.A.S., 25 (1933) p. 8. Pio XII, Indizione del Giubileo universale lubilaeum maximum: «Nel corso pertanto di questo anno di perdono, a tutti i fedeli..., che regolarmente confessati e comunicati, visiteranno piamente... le Basiliche e... reciteranno... le preghiere, concediamo e impartiamo misericordiosamente nel Signore pienissima indulgenza e perdono di tutta la pena, che debbono scontare per i loro peccati»: A.A.S., 41 (1949) pp. 258 259. 41 Cf CONCILIO LATERANESE IV, cap. 62 (DS 819). 42 Of CONCILIO Di TRENTO, Decreto sulle Indulgenze (DS 1835). 43 Cf ivi. 135

133 L'uso salutare delle indulgenze, tanto per ricordare le cose piu importanti, insegna in primo luogo quanto sia «triste e amaro 1'aver abbandonato il Signore Iddio». u I fedeli, infatti, quando acquistano le indulgenze, comprendono che con le proprie forze non sarebbero capaci di riparare al male, che con il peccato hanno arrecato a se stessi e a tutta la comunita, e percio sono stimolati ad

atti salutari di umilta. Inoltre l'uso delle indulgenze ci dice quanto intimamente siamo uniti in Cristo gli uni con gli altri e quanto la vita soprannaturale di ciascuno possa giovare agli altri, affinche anche questi piu facilmente e piu intimamente possano essere uniti al Padre. Pertanto l'uso delle indulgenze eccita efficacemente alla carita e la fa esercitare in modo eminente, allorche viene offerto un aiuto ai fratelli che dormono in Cristo. 10. Parimenti, il culto delle indulgenze ridesta la fiducia e la speranza di una piena riconciliazione con Dio Padre, in modo pero da non giustificare alcuna negligenza e da non diminuire in alcun modo lo sforzo per 1'acquisto delle disposizioni richieste per la piena comunione con Dio. Le indulgenze, infatti, sebbene siano delle elargizioni gratuite, sono tuttavia concesse sia per i vivi che per i defunti solo a determinate condizioni. Per 1'acquisto di esse invero si richiede, da una parte, che le opere prescritte siano state compiute e, dall'altra, che il fedele abbia le necessarie disposizioni; che, cioe, ami Dio, detesti il peccato, riponga la sua fiducia nei 44 Ger 2,19. 136

134 meriti di Cristo e creda fermamente nel grande aiuto che gli viene dalla comunione dei Santi. Non e da dimenticare, inoltre, che acquistando le indulgenze i fedeli si sottomettono docilmente ai legittimi Pastori della Chiesa e soprattutto al successore di Pietro, clavigero del Cielo, ai quali lo stesso Salvatore ha affidato il compito di pascere e di governare la sua Chiesa. La salutare istituzione delle indulgenze, pertanto, contribuisce a suo modo perche la Chiesa si presenti a Cristo senza alcun difetto, ma santa ed immacolata, 45 mirabilmente unita in Cristo nel vincolo soprannaturale della carita. Poiche, infatti, mediante le indulgenze i membri della Chiesa purgante si uniscono piu presto a quelli della Chiesa celeste, avviene che per mezzo delle stesse indulgenze il regno di Cristo maggiormente e piu celermente si instauri, «fino a quando tutti saremo uniti nella stessa fede e con la conoscenza del Figlio di Dio avremo costruito 1'uomo perfetto, secondo la misura che ci e stata data dalla pienezza di Cristo». 46 11. La santa Madre Chiesa, percio, avendo per fondamento tali verita, mentre di nuovo raccomanda ai suoi fedeli l'uso delle indulgenze, come cosa carissima al popolo cristiano per molti secoli e anche ai nostri giorni, a quanto attesta 1'esperienza, non intende assolutamente diminuire il valore degli altri mezzi di santificazione e di purificazione ed in primo luogo del sacrificio della Messa e dei sacramenti, specialmente del sacramento della penitenza. 45 46 Cf Ef 5,27. Ef.4,13. 137

135 Ne vuole diminuire 1'importanza di quegli aiuti abbondanti, che sono i sacramentali, e delle opere di pieta, di penitenza e di carita. Tutti questi mezzi hanno in comune il fatto che tanto piu efficacemente causano la santificazione e la purificazione quanto piu strettamente il fedele si unisce a Cristo capo e al corpo della Chiesa con la carita. La preminenza della carita nella vita cristiana e confermata anche dalle indulgenze. Le indulgenze, infatti, non possono essere acquistate senza una sincera conversione e senza 1'unione con Dio, a cui si aggiunge il compimento delle opere prescritte. Viene conservato dunque 1'ordine della carita, nel quale si inserisce la remissione delle pene per la distribuzione del tesoro della Chiesa. La Chiesa, infine, raccomandando ai suoi fedeli di non abbandonare ne di trascurare le sante tradizioni dei padri, ma di accoglierle come un prezioso tesoro della famiglia cattolica e di tenerle nella dovuta stima, lascia tuttavia che ciascuno usi di questi mezzi di purificazione e di santificazione nella santa liberta dei figli di Dio; mentre incessantemente ricorda loro quelle cose che in ordine al conseguimento della salvezza sono da preferirsi perche necessarie o migliori e più efficaci. 47 Per elevare poi a maggiore dignita e stima l'uso delle indulgenze, la santa Madre Chiesa ha ritenuto opportuno introdurre alcune innovazioni nella disci- 47 Cf S. TOMMASO, Comm. al l. 4 delle Sent., dist. 20, q. 1, a. 3, q. 1, a. 2, al 2 (Somma teol., q. 25, a. 2, al 2): «...benche tali indulgenze valgano assai per la remissione della

pena, tuttavia le altre opere soddisfattorie sono piu meritorie rispetto al premio essenziale, che e immensamente più eccellente della remissione della pena temporale». 138

136 plina delle indulgenze, e pertanto ha stabilito di emanare nuove norme. V 12. Le norme che seguono introducono alcune opportune variazioni nella disciplina delle indulgenze, in accoglimento anche delle proposte fatte dalle Conferenze Episcopali. Le disposizioni del Codice di Diritto Canonico e dei Decreti della Santa Sede riguardanti le indulgenze, che non sono in contrasto con le nuove norme, restano invariate. Nel redigere le nuove norme si e cercato in particolar modo di stabilire una nuova misura per l'indulgenza parziale, di apportare una congrua riduzione al numero delle indulgenze plenarie e di dare alle indulgenze cosiddette reali e locali una forma piu semplice e piu dignitosa. Per quanto riguarda 1'indulgenza parziale, abolendo 1'antica determinazione di giorni e di anni, si e stabilita una nuova norma o misura considerando la stessa azione del fedele, che pone un'opera indulgenziata. E poiche 1'azione del fedele, oltre al merito che ne e il frutto principale, puo ottenere una remissione di pena temporale tanto maggiore quanto piu grande e il fervore del fedele e 1'importanza dell'opera compiuta, si e ritenuto opportuno stabilire che la remissione della pena temporale, che il fedele acquista con la sua azione, serva di misura per la remissione di pena che 1'Autorita ecclesiastica liberalmente aggiunge con 1'indulgenza parziale. 139

137 Si e poi ritenuto opportuno ridurre convenientemente il numero delle indulgenze plenarie, perche il fedele ne abbia maggiore stima e possa acquistarle con le debite disposizioni. Infatti si bada poco a cio che si verifica frequentemente e poco si apprezza quello che si offre in abbondanza. D'altra parte molti fedeli hanno bisogno di un congruo spazio di tempo per prepararsi convenientemente alfacquisto dell'indulgenza plenaria. Per quanto riguarda le indulgenze reali o locali non solo e stato di molto ridotto il loro numero, ma ne e stato abolito anche il nome, perche piu chiaramente apparisca che sono indulgenziate le azioni compiute dai fedeli e non gli oggetti o i luoghi, che sono solamente 1'occasione per 1'acquisto delle indulgenze. Anzi, gli ascritti alle pie Associazioni possono acquistare le indulgenze loro proprie, compiendo le opere loro prescritte, senza che sia richiesto l'uso dei distintivi. NORME N. 1. L'indulgenza e la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, gia rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi. N. 2. L'indulgenza e parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati. 140

138 N. 3. Le indulgenze sia parziali che plenarie possono essere sempre applicate ai defunti a modo di suffragio. N. 4. L'indulgenza parziale d'ora in poi sara indicata con le sole parole «indulgenza parziale», senza alcuna determinazione di giorni o di anni. N. 5. II fedele, che almeno con cuore contrito compie un'azione alla quale e annessa 1'indulgenza parziale, ottiene, in aggiunta alla remissione della pena temporale che percepisce con la sua azione, altrettanta remissione di pena per intervento della Chiesa. N. 6. L'indulgenza plenaria puo essere acquistata una sola volta al giorno, salvo quanto e disposto al N. 18 per coloro che sono in punto di morte. L'indulgenza parziale invece puo essere acquistata piu volte al giorno, salvo esplicita indicazione in contrario. N. 7. Per acquistare 1'indulgenza plenaria e necessario eseguire 1'opera indulgenziata e adempiere tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Si richiede inoltre che sia escluso qualsiasi affetto al peccato anche veniale. Se manca la piena disposizione o non sono poste le predette tre condizioni, 1'indulgenza e solamente parziale, salvo quanto e prescritto al N. 11 per gli impediti. N. 8. Le tre condizioni possono essere

adempiute parecchi giorni prima o dopo di aver compiuto Fopera prescritta; tuttavia e conveniente che la comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Som- 141

139 mo Ponteflce siano fatte nello stesso giorno, in cui si compie 1'opera. N. 9. Con una sola confessione sacramentale si possono acquistare piu indulgenze plenarie; invece, con una sola comunione eucaristica e una sola preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice si puo lucrare una sola indulgenza plenaria. N. 10. Si adempie pienamente la condizione della preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, recitando secondo le sue intenzioni un Pater ed un'ave; e lasciata tuttavia liberta ai singoli fedeli di recitare qualsiasi altra preghiera secondo la pieta e la devozione di ciascuno. N. 11. Ferma restando la facolta concessa dal can. 935 del Codice di Diritto Canonico ai confessori di commutare per gli impediti sia 1'opera prescritta sia le condizioni richieste per 1'acquisto delle indulgenze, gli Ordinari dei luoghi possono concedere ai fedeli, sui quali esercitano la loro autorita a norma del diritto, se risiedono in luoghi dove in nessun modo o almeno molto difficilmente possono accostarsi ai sacramenti della confessione o della comunione, di poter acquistare 1'indulgenza plenaria senza 1'attuale confessione e comunione, purche siano contriti e propongano di accostarsi ai predetti sacramenti appena e loro possibile. N. 12. E abolita la divisione delle indulgenze in personali, reali e locali, perche piu chiaramente apparisca che le indulgenze sono concesse alle azioni dei fedeli, sebbene esse siano talvolta collegate ad un oggetto o ad un luogo. 142

140 N. 13. L'Enchiridion indulgentiarum sara riveduto in modo che solamente le piu importanti preghiere e opere di pieta, di carita e di penitenza siano indulgenziate. N. 14. Gli elenchi ed i sommari delle indulgenze per gli Ordini e Congregazioni religiose, per le Societa di vita in comune senza voti, per gli Istituti secolari e per le pie Associazioni di fedeli, saranno quanto prima riveduti, in modo che 1'indulgenza plenaria possa lucrarsi soltanto in giorni particolari, stabiliti dalla Santa Sede, dietro proposta del Superiore Generale o, se si tratta di pie Associazioni, del- 1'Ordinario del luogo. N. 15. In tutte le chiese ed oratori pubblici o, per quelli che ne usano legittimamente, semipubblici, si puo acquistare il 2 novembre una indulgenza plenaria da applicarsi soltanto ai defunti. Nelle chiese parrocchiali si puo lucrare inoltre 1'indulgenza plenaria due volte all'anno, cioe nella festa del Santo titolare e il 2 agosto, in cui ricorre la Porziuncola, oppure in altro giorno opportunamente stabilito dall'ordinario. Le predette indulgenze si possono acquistare o nei giorni stabiliti, oppure, col consenso dell'ordinario, la domenica antecedente o seguente. Tutte le altre indulgenze concesse alle chiese od oratori dovranno quanto prima essere rivedute. N. 16. L'opera prescritta per lucrare 1'indulgenza plenaria annessa ad una chiesa o ad un oratorio consiste nella devota visita di questi luoghi sacri, recitando in essi un Pater ed un Credo. 143

141 N. 17. II fedele che devotamente usa un oggetto di pieta (crocifisso, croce, corona, scapolare, medaglia), benedetto da un sacerdote qualsiasi, puo lucrare una indulgenza parziale. Se poi tale oggetto religioso e benedetto dal Sommo Pontefice o da un Vescovo, il fedele, che devotamente lo usa, puo acquistare anche 1'indulgenza plenaria nella festa dei santi Apostoli Pietro e Paolo, aggiungendo pero la professione di fede con qualsiasi legittima formula. N. 18. Al fedele in pericolo di morte, che non possa essere assistito da un sacerdote che gli amministri i sacramenti e gli impartisca la benedizione apostolica con 1'annessa indulgenza plenaria (a norma del can. 468, 2 del Codice di Diritto Canonico), la santa Madre Chiesa concede ugualmente l'indulgenza plenaria in punto di morte, purche sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera. Per 1'acquisto di tale indulgenza e raccomandabile 1'uso del crocifisso o della croce. Questa stessa indulgenza plenaria in punto di morte pud essere lucrata dal fedele, che nello

stesso giorno abbia gia acquistato un'altra indulgenza plenaria. N. 19. Le norme stabilite circa Findulgenza plenaria, specialmente quella recensita nel N. 6, si applicano anche alle indulgenze plenarie dette finora «toties quoties». N. 20. La santa Madre Chiesa, massimamente sollecita per i fedeli defunti, ha stabilito di suffra- 144

142 garli nella piu larga misura in tutte le Messe, abolendo ogni particolare privilegio. * * * Le nuove norme, che regolano 1'acquisto delle indulgenze, entreranno in vigore dopo tre mesi dalla data di pubblicazione su «Acta Apostolicae Sedis» di questa Costituzione. Le indulgenze, annesse all'uso degli oggetti religiosi, che non sono sopra riferite, cessano dopo tre mesi dalla data di pubblicazione su «Acta Apostolicae Sedis» della presente Costituzione. Le revisioni, di cui si tratta nelle Norme 14 e 15, debbono essere proposte alla Sacra Penitenzieria Apostolica entro un anno; trascorso un biennio dalla data di questa Costituzione, le indulgenze, che non siano state confermate, decadranno. Vogliamo che queste Nostre norme e prescrizioni siano stabili ed efficaci ora e in seguito, derogando, per quanto e necessario, a qualunque disposizione contraria, anche se contenuta in Atti solenni dei Nostri Predecessori. Roma, presso S. Pietro, il 1 gennaio, Ottava della Nativita di N. S. G. O, deltanno 1967, quarto del Nostro Pontificato. PAOLO PP. VI 145

143 146

144 Indici 147

145 A. PREGHIERE Adoriamo il Sacramento (conc. 7 2, 2)... 60 Adoro te devote (conc. 7 2, 2)... 60 A te, o beato Giuseppe (conc. 19)... 74 Akathistos (conc. 23 1)... 76 Angelo (L') del Signore (conc. 17 2, 2)... 69 Angelo di Dio (conc. 18)... 73 Anima di Cristo (conc. 8 2, 2)... 62 Benedici, Padre (conc. 26 2)... 89 Confesso (conc. 9, 2)... 63 Credo in Dio (conc. 28 2, 3)... 91 Degnati di ricompensare, Signore (conc. 24)... 86 De profundis (conc. 9, 2) 63 Dio omnipotente e misericordioso (conc. 11 2) 64 Eccomi, o mio amato e buon Gesu 62 (conc. 8 1, 2 ; 2, 2)... Gesu dolcissimo (conc. 3) 56 Glorificazione di Maria (della trad. Copta) 8 (conc. 23 2) Intercessioni per i defunti della Liturgia di san 84 Giacomo (della trad. Siro-Ant.) (conc. 23 2) Ispira le nostre azioni (conc. 26 2)... 87 L'eterno riposo (conc. 29 2, 2)... 92 Litanie (conc. 22, 2)... 76 Lodi dell Ufficio dei defunti 91 (conc. 29 2, 2)... Magnificat (conc. 17 2, 1)... 68 Maria, Madre di grazia (conc. 17 2, 3) 71 Miserere (conc. 9, 2)... 63 Novene (conc. 22, 1)... 75 0 Gesu dolcissimo, o Redentore (conc. 2)... 55 0 sacro convito (conc. 7 2, 2)... 60 148

146 Paraclisis (conc. 23 1)... 76 Piccoli Uffici (conc. 22, 3)... 76 Preghiera dell incenso (della trad. Copta) 81 (conc. 23 281)... Preghiera del santuario (della trad. Caldea) 79 (conc. 23 2).. Preghiera di ringraziamento 77 (della trad. Armena) (conc.23 2).. Preghiera dopo la liturgia 84 (della trad. Maronita) (conc. 23 2)... Preghiera per essere alla sequela di Cristo 83 (della trad. Etiopica) (conc. 23 2... Preghiera per i defunti 78 (della trad. Bizantina) (conc. 23. 2) Preghiera per il perdono dei peccati 82 (della trad. Etiopica) (conc. 23 2)..... 82 83 Preghiera per la Chiesa (della trad. Maronita) (conc. 23 2)... Preghiera vespertina 78 (della trad. Bizantina) (conc. 23 2) Preghiere «Lakhu Mara» o «A te, Signore» 80 (della trad. Caldea) (conc. 23 2) Preghiamo per il nostro 86 Santo Padre (conc. 25, 1)... Regina dei cieli (conc. 17 2, 2)... 70 72 Ricordati, o piissima Vergine Maria (conc. 17 2, 3)... Rosario mariano (conc. 17 1)... 67 Salmi graduali (conc. 9, 2)... 63 Salmi penitenziali (conc. 9, 2)... 63 Salve, Regina (conc. 17 2, 3)... 72 Santa Maria, soccorri i 72 149

147 miseri (conc. 17 2, 3)... Santi Apostoli Pietro e Paolo (conc. 20)... 75 Siamo qui dinanzi a te (conc. 26 2)... 88 Signore..., ascolta (conc. 26 2)... 89 Signore, Dio nostro (conc. 26 2)... 89 Sotto la tua protezione (conc. 17 2, 3)... 73 Tantum ergo (conc. 7 1, 2 ; 2, 2)... 60 Te Deum (conc. 26 1, 2 ;

2)... 87 Ti rendiamo grazie (conc. 26 2)... 88 Vespro dell'ufficio dei defunti... 91 Vieni Santo Spirito (conc. 20 2)... 89 Vieni Spirito Creatore (conc 26 1, 1 ; 2)... 87 Visita, o Padre (conc.26 2)... 89 150

148 B. INDULGENZE PLENARIE Indulgenze plenarie lucrabili ogni giorno: Adorazione eucaristica, 59 per almeno mezz'ora (conc. 7 1.1)... Akathistos o Paraclisis 76 (conc. 23 1)... Lettura o ascolto della Sacra Scrittura, 92 per almeno mezz'ora (conc. 30)... Pio esercizio della Via Crucis (conc. 13, 2) 65 Rosario mariano (conc. 17 1)... 67 Visita in forma di pellegrinaggio alle 93 Basiliche Patriarcali di Roma (conc. 33 1, 1)... 2. Indulgenze plenarie concesse in determinati giorni 1 gennaio (conc. 26 1, 86 1)... Settimana per 1'unita dei 63 cristiani (conc. 11 1)... 22 febbraio (Conc. 33 1, 3)... 94 Tutti i venerdi di Quaresima (conc. 8 1, 61 2) Giovedi Santo (conc. 7 1, 2)... 59 Venerdi Santo (conc. 13, 1)... 62 Sabato Santo (conc. 28 1)... 90 Domenica 2 a di Pasqua o 103 della "Divina Misericordia"... Solennita di Pentecoste (conc. 26 1, 1)... 87 151

149 Solennita del Corpo e Sangue 59 di Cristo (conc. 7 1, 3)... Solennita del Sacratissimo 56 Cuore di Gesu (conc. 3)... Solen nita dei santi Apostoli Pietro e Paolo 66 conc. 14... conc. 33 1, 2, 3... 93 2 agosto (conc. 33 1, 2, 3, 5)... 93 Tutti i giorni dal 1 fino all'8 91 novembre (conc. 29 1, 1)... Commemorazione di tutti i 91 fedeli defunti (conc. 29 1, 2)... 9 novembre (conc. 33 1, 3) 94 Solennita di Cristo Re (conc. 2) 55 31 dicembre (conc. 26 1, 2)... 87 3.Indulgenze plenarie concesse per circostanze particolari Benedizione papale (conc. 4)... 58 Celebrazioni giubilari delle 90 Ordinazioni (conc. 27 2)... Congresso eucaristico (conc. 7 1, 4)... 59 Decreto: La Chiesa Cattedrale 109 Esercizi spirituali (conc. 10 1)... 63 Giornata universalmente dedicata a 58 celebrare qualche fine religioso (conc. 5) Giorno anniversario del proprio 90 Battesimo (conc 28 1)... 152

150 Giorno della consacrazione 55 della famiglia (conc. 1)... Giorno della dedicazione 94 della chiesa o delfaltare (conc33 1, 6) Giorno fissato per una chiesa 95 stazionale (conc. 33 2)... In punto di morte (conc. 12)... 64 Nella celebrazione liturgica del Fondatore 94 di Istituti di vita consacrata e di Società di vita apostolica (conc. 33 1, 7) Nella solennita del Titolare di una 93 basilica minore, di una chiesa cattedrale, di un santuario, di una chiesa parrocchiale (conc. 33 1, 2-5) Pellegrinaggio (concess. 33 1, 1, 3)... 93 Prima Comunione (conc. 8 1, 1)... 61 Prima Messa (conc. 27 1)... 90 Processione eucaristica (conc. 7 1, 3 0) 59 Sacre Missioni (conc. 16 1)... 67 Sinodo diocesano (conc. 31)... 93 Una volta all'anno, in un giorno scelto 94 Liberamente (conc. 33 1, 2, 4)... Visita pastorale (conc. 32)... 93 153

151 INDICE GENERALE Decreti Imeriti (Iesu, humani generis, 16 luglio 1999) 07 La Penitenzieria (4 ottobre 1999)... 11 Abbreviazioni e sigle... 13 Note previe... 17 Norme sulle indulgenze... 23 Quattro concessioni di carattere generale Proemio... 33 Concessioni... 35 Prima concessione... 35 Seconda concessione... 38 Terza concessione... 41 Quarta concessione... 44 Altre concessioni Proemio... 51 Concessioni... 55 1 Atto di consacrazione delle famiglie 55 2 Atto di consacrazione del genere 55 umano a Cristo Re 0 Oesù dolcissimo, o Redentore del genere umano 55 3 Atto di 56 riparazione... Gesù dolcissimo, il cui immenso amore, 56 154

152 4 Benedizione papale... 58 5 4. Giorni dedicati universalmente alla 58 celebrazione di qualche fine religioso 6 Dottrina cristiana 59 7 Adorazione e processione eucaristica 59 1 1 Visita al SS. Sacramento per almeno mezz'ora 2 Giovedi Santo 59 3 Processione eucaristica 59 4 Congressi eucaristici 59 2 1 Visita al SS. Sacramento 60 2 Preghiere: Adoro te devote, 60 - O sacro convito, 60 - Adoriamo il Sacramento,60 8 Comunione eucaristica e spirituale. * 61 1 1 Prima comunione 61 2 Singoli venerdi di Quaresima 61 2 1 Atto di comunione spirituale 61 2 Ringraziamento dopo la comunione Anima di Cristo, 62 - Eccomi, o mio amato e buon Gesu, 62 9 Esame di coscienza e atto

di 62 contrizione 1 Esame di coscienza 63 2 Atto di contrizione 63 Confesso, 63 - Salmo De profundis, 63 - Salmo Miserere, 63 - Salmi graduali 63 - Salmi penitenziali, 63 10 Esercizi spirituali e ritiro mensile 63 1 Esercizi spirituali 63 2 Ritiro mensile 63 11 Settimana per 1'unita dei cristiani 63 155

153 1 Partecipazione 63 2 Preghiera: Dio onnipotente e 64 misericordioso 12 In punto di morte 64 1 Se e presente il sacerdote 2 Se 1'assistenza del sacerdote e 64 impossibile 3 E' raccomandabile l'uso del crocifisso o 64 della croce Anche se il fedele nello stesso 64 4 giorno ha già acquistato un'altra indulgenza plenaria 5 Informare i fedeli su questa salutare di- 64 sposizione della Chiesa 13 In memoria della Passione e Morte del Signore 65 1 Solenne adorazione della Croce 65 2 Via Crucis 65 14 Uso degli oggetti di pieta 66 1 Benedetti dal Sommo Pontefice o da un 66 Vescovo 2 Benedetti da un sacerdote o da un 67 diacono 15 Orazione mentale 67 16 Partecipazione alla sacra predicazione 67 1 Sacre Missioni 67 2 Sacra predicazione 67 17 Preghiere alla Beatissima Vergine 67 Maria 1 Rosario mariano 67 1 Pia recita in varie circostanze 67 2 Mentre viene fatta dal sommo 68 Pontefice e trasmessa per mezzo della televisione o della radio 156

154 2 1 Cantico Magnificat 68 2 Angelus Domini o Regina caeli 69 3 Preghiere: Maria, Madre di grazia, 71 - Ricordati, o piissima Vergine Maria, 72 - Salve, Regina, 72 - Santa Maria, so corri i miseri, 72 - Sotto ta tua protezione.. 73 18 Preghiere all'angelo custode 73 Angelo di Dio 73 19 Preghiere in onore di san Giuseppe 73 A te, o beato Giuseppe, 74 20 15. Preghiere in onore dei santi 74 apostoli Pietro e Paolo Santi apostoli Pietro e Paolo 75 intercedete per noi, 21 Preghiere in onore di altri Santi e Beati 75 1 Nel giorno memoriale 75 2 In onore dei nuovi Santi o Beati 75 22 Novene, litanie, e piccoli Uffici 75 1 Novembre 75 Prima della solennita del Natale del 75 Signore Prima della solennita di Pentecoste 75 Prima della solennita delltmmacolata 75 Concezione 2 Litanie 76 3 Piccoli Uffici 76 Passione di N. S. Gesu Cristo, 76 Sacratisimo Cuore di Gesu, 76 Beata Maria Vergine, 76 - Immacolata Concezione, 76 -San Giuseppe, 76 23 Preghiere delle Chiese Orientali 76 1 Akathistos o Paraclisis 76 2 Preghiere 77 157

155 Preghiera di ringraziamento per la Chiesa77 - -Preghiera vespertina, 78 - - Preghiera per i defunti, 79 - -Preghiera del Santuario, 79 - -Preghiere «Lakhu Mara» -(A te, Signore), 80 - - Preghiera dell'incenso, 81 - - Glorificazione a Maria, 81 - -Preghiera di perdono dei peccati, 82 - - Preghiera per essere alla sequela di Cristo, 83 - Preghiera per la Chiesa, 83 - Preghiera di addio prima di lasciare la chiesa dopo la liturgia, 84 - Intercessioni per i defunti della Liturgia di san Giacomo, 84 24 Preghiere per i benefattori 86 Degnati di ricompensare, Signore, 86 25 Preghiere per i pastori 86 1 Per il Sommo Pontefice 86 Preghiamo per il nostro Santo Padre, 86 2 Per il Vescovo eparchiale o 86 diocesano 26 Preghiere di supplica e di 87 ringraziamento 1 1 Recita pubblica dell'inno Veni, 87 Creator 2 Recita pubblica dell'inno Te Deum 87 2 1 All'inizio e al termine del giorno 87 2 Iniziando e compiendo il proprio 87 ufficio 3 Prima o dopo il pasto 87 158

156 Preghiere: Ispira le nostre azioni, 87 - Te Deum, 87 - Veni, Creator, 87 - Siamo qui davanti a te, 88 - Ti rendiamo grazie, 88 - Benedici, Padre, noi e questi tuoi doni, 89 - Signore Dio nostro, 89 - Signore..., ascolta, 89 - Visita, o Padre, 89 - Vieni, Santo Spirito, 89 27 Prima Messa dei neosacerdoti e 90 celebrazioni giubilari dell'ordinazione sacerdotale 1 Prima Messa 90 1 Al sacerdote che celebra 90 2 Ai fedeli che devotamente vi 90 assistono 2 Celebrazioni Giubilari dell'ordinazione 90 1 Al sacerdote giubilare 90 2 Al Vescovo giubilare 90 3 Ai fedeli che devotamente assistono 90 28 Professione di Fede e atti delle virtu teologali 90 1 Rinnovazione delle promesse 90 battesimali nella celebrazione della Veglia Pasquale o nell'anniversario del proprio battesimo 2 1 Rinnovazione delle promesse 90 battesimali 2 Segno della croce 90 3 Credo 91 4 Atti

di Fede, di Speranza e di Carita 91 29 Per i fedeli defunti 91 1 1 Pia visita del cimitero (giorni 1-8 novembre) 91 159

157 2 Pia visita di una chiesa o un oratorio 91 (giorno 2 novembre) 2 1 Pia visita del cimitero 91 2 Preghiere: Lodi o Vespri dell'ufficio 92 dei defunti, 91 - Invocazione L'eterno riposo 30 Lettura della Sacra Scrittura 93 1 Lettura della Sacra Scrittura 92 2 Ascolto della Sacra Scrittura 92 31 Sinodo diocesano 93 32 Visita pastorale 93 33 Visite a luoghi sacri 93 1 1 Basiliche Patriarcali di Roma 93 2 Basilica minore 93 3 Chiesa cattedrale 94 4 Santuario 94 5 Chiesa parrocchiale 94 6 Una chiesa o un altare nel giorno 94 della loro dedicazione 7 Una chiesa o un oratorio degli 94 istituti di vita consacrata e delle Societa di vita apostolica, nel giorno dedicato al Loro Fondatore 2 Chiese stazionali 95 3 Catacombe cristiane 95 160

158 Appendice Pie invocazioni... 99 Decreto: La tua misericordia, 103 (Deus cuius misericordia, 29 giugno 2002) Decreto: La Chiesa Cattedrale, 109 (Ecclesia Cathedralis, 29 giugno 2002) Documento 115 Costituzione apostolica Indulgentiarum doctrina 161

159 162

160 163